

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 30 MAGGIO 2013

L'anno duemilatredici, il mese di maggio, il giorno trenta, alle ore 14,25 nella sala consiliare del Palazzo Municipale si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato consegnato in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato affisso all'Albo Pretorio ed è stato spedito al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente, Sig. Massimo BOSIO.

Assiste il Segretario Generale, .dott.ssa Maria Angela Danzi...

All'inizio della seduta risulta **assente** il Sindaco, Dr. Andrea BALLARÈ, ed inoltre dei seguenti trentadue Consiglieri in carica ed assegnati al Comune

- | | | |
|-----------------------|-----------------------|-----------------------|
| 1) ANDRETTA Daniele | 12)GATTI Cesare | 23)PISANO Carlo |
| 2) ARALDA Donatella | 13)LANZO Riccardo | 24)PRONZELLO Roberto |
| 3) ARNOLDI Isabella | 14)LIA Michele | 25)REALI Alfredo |
| 4) BOSIO Massimo | 15)MONTEGGIA Riccardo | 26)ROSSETTI Livio |
| 5) BRIVITELLO Roberto | 16)MOSCATELLI Silvana | 27)SANTORO Filiberto |
| 6) CANELLI Alessandro | 17)MURANTE Gerardo | 28)SONCIN Mirella |
| 7) COGGIOLA Paolo | 18)NEGRI Alessandro | 29)SPANO Roberto |
| 8) DIANA Biagio | 19)PAGANI Marco | 30)STOPPANI Donatella |
| 9) D'INTINO Roberto | 20)PEDRAZZOLI Antonio | 31)ZACCHERO Luca |
| 10)FRANZINELLI Mauro | 21)PERUGINI Federico | 32)ZAMPOGNA Tino |
| 11)GAGLIARDI Pietro | 22)PIROVANO Rossano | |

Risultano assenti i signori Consiglieri

ANDRETTA, CANELLI, COGGIOLA, DIANA, FRANZINELLI, GAGLIARDI,
LANZO, LIA, MURANTE, PAGANI, PEDRAZZOLI, PERUGINI, PISANO,
PRONZELLO, ROSSETTI, SPANO.

Consiglieri presenti N. 16

Consiglieri assenti N. 17

Sono presenti gli Assessori, Sigg

AGNESINA, BOZZOLA, FERRARI, FONZO, PALADINI, PATTI, RIGOTTI,
TURCHELLI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

* * * * *

PRESIDENTE:

Passiamo iniziare i lavori del Consiglio Comunale passando direttamente al punto due dell'ordine del giorno che sono le interrogazioni.

Ho in elenco

La n. 199 presentata dal Movimento Cinque Stelle.

“Centro Sociale di viale Giulio Cesare.

Il sottoscritto Luca Zacchero capogruppo del Movimento 5 Stelle, verificato che il centro sociale di viale Giulio Cesare versa in uno stato di colpevole degrado e meritevole di opportune attenzioni da parte degli enti preposti alle obbligatorie verifiche sanitarie.

Atteso che la proprietà della suddetta struttura è di pertinenza in parte della provincia e in parte del comune e che quindi la soluzione di eventuali problematiche deve essere concertata tra i due enti.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue:

se sono stati allertati gli enti sanitari per monitorare la situazione all'interno e all'esterno delle strutture abbandonate

in attesa degli sviluppi sulla destinazione d'uso dell'intera area non sarebbe opportuno prendere in carico le attrezzature rimovibili per posizionarle in altre strutture pubbliche onde evitarne l'usura e il deterioramento da parte degli agenti atmosferici senza che ne sia garantito un utilizzo effettivo.

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale”.

L'assessore Agnesina non è ancora arrivato e quindi, se mi è concesso dal proponente l'interrogazione, attendiamo l'arrivo dell'assessore per riproporla e passerei alla 200 che è presentata dal gruppo Lega Nord.

“Vaucher per acquisto di servizi di baby sitting e contributo per asili nido.

I sottoscritti consiglieri comunali, premesso che con la circolare n. 48 del 28.3.2013 l'INPS fornisce le istruzioni per aprire in merito a modalità per richiedere l'erogazione dei benefici dei vaucher previsti dalla legge 92/2012 nell'ambito degli interventi volti a migliorare la conciliazione dei tempi di

vita e di lavoro delle donne e la condivisione dei compiti di cura dei figli;

In particolare, l'art.4, comma 24, lettera b) della l. 92, ha introdotto, in via sperimentale per il triennio 2013-2015, la possibilità per la madre lavoratrice di richiedere, al termine del congedo di maternità, e in alternativa al congedo parentale, voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting,, ovvero⁹⁹ un contributo per fare fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati, da utilizzare negli undici mesi successivi al congedo obbligatorio, per un massimo di sei mesi.

L'importo del contributo è di 300 euro mensili, per un periodo massimo di sei mesi.

Il contributo per la fruizione della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati verrà erogato attraverso pagamento diretto alla struttura prescelta dietro esibizione, da parte della struttura stessa, della documentazione attestante l'effettiva fruizione del servizio, fino a concorrenza dell'importo di 300 euro mensili, per ogni mese di congedo parentale cui la lavoratrice rinuncia. Invece il contributo concesso per il pagamento dei servizi di baby sitting viene erogato attraverso il sistema di buoni lavoro ex art. 72 del decreto legislativo n. 276 del 10 settembre 2003 e successive modifiche ed integrazioni. L'istituto pertanto erogherà 300 euro in voucher, per ogni mese di congedo parentale cui la lavoratrice rinuncia.

Considerato che la famiglia e la donna in particolare soffrono fortemente della grave crisi che stiamo attraversando, ed interventi che possano favorire l'inclusione delle donne nel mercato del lavoro e il sostegno alla genitorialità devono essere sostenuti ed incentivati.

Non si ha notizia a tutt'oggi che il Comune di Novara abbia comunicato alcunché in merito a questa iniziativa.

Interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere quanto segue

E' intenzione di questa amministrazione porre in essere attività di

pubblicizzazione dell'iniziativa, affinché le donne interessate ne siano a conoscenza (per esempio

sito internet, pubblicità presso i servizi per l'infanzia, ecc.)

Non si ritiene opportuno inviare a casa in ogni cittadina residente a Novara e che sia potenzialmente nelle condizioni di accedere al contributo, una lettera che spieghi se e come è possibile accedere al servizio”-

Entrano in aula i Consiglieri Coggiola, Pronzello, Pedrazzoli, Lia, Franzinelli, Pisano, Pagani. I presenti sono 23.

ASS. FERRARI:

Io avevo predisposto una risposta anche scritta come richiesto nell'interrogazione già per il consiglio comunale scorso.

Nel frattempo è intervenuta qualche novità. Ho fatto quindi qualche integrazione. Poi consegno la risposta scritta in segreteria.

La circolare 48 del 28.3.2013 introduce la possibilità per la madre lavoratrice di richiedere al termine del congedo di maternità e in alternativa al congedo parentale, voucher per l'acquisto di servizi di baby sitting. Ovvero un contributo per far fronte agli oneri della rete pubblica dei servizi per l'infanzia o dei servizi privati accreditati.

All'articolo 5 stabilisce che il contributo per la fruizione dei servizi per l'infanzia erogati da strutture della rete pubblica e private accreditate potrà essere erogato esclusivamente se il servizio viene svolto da una struttura scelta dalla lavoratrice tra quelle presenti in un apposito elenco gestito dall'istituto.

Non vedo più la mia interlocutrice...

Tale elenco viene formato annualmente per tutti gli anni della sperimentazione sulla base delle adesioni delle strutture stesse all'apposito bando e viene pubblicato sul sito web istituzionale.

Qui c'è la novità. Nella data dell'ultimo consiglio comunale non era stato ancora

emesso il bando.

L'INPS ha emesso il bando in data 16 maggio la presentazione delle domande da parte delle strutture, quindi dell'amministrazione, sarà consentita sino al trentacinquesimo giorno successivo alla pubblicazione del bando.

Il servizio competente ha già informato con apposita nota e fornendo il materiale pubblicato dall'INPS tutte le strutture accreditate affinché possano a loro volta procedere all'iscrizione.

Nell'articolo 6 c'è scritto che per accedere al contributo le lavoratrici devono presentare domanda telematica all'istituto, il quale, nei limiti della copertura finanziaria, provvederà a redigere una graduatoria delle lavoratrici ammesse a tale beneficio.

L'istituto, con apposito messaggio, comunica l'imminente pubblicazione sul proprio sito web del bando per l'assegnazione dei benefici oggetto della circolare nel quale sono stabiliti tempi e modalità della presentazione delle domande da parte delle lavoratrici madri, nonché tutte le informazioni relative alla procedura concorsuale e gli adempimenti conseguenti alla formazione della graduatoria.

Pertanto, una volta formato l'elenco delle strutture che è il primo passo che deve essere fatto per cui noi ci siamo già mossi con l'informazione a tutte le strutture, l'INPS pubblicherà il bando per l'assegnazione dei contributi per l'acquisto dei servizi per l'infanzia a cui potranno partecipare le madri lavoratrici interessate.

Quindi a seguito della pubblicazione del bando rivolto alle lavoratrici, il servizio competente si attiverà per informare in modo preciso e puntuale tutte le famiglie che frequentano le strutture comunali e accreditati, emettere un comunicato stampa, predisporre materiale informativo da distribuire nei luoghi più diversi e inviare informazioni tramite gli strumenti che sono a disposizione presso il centro delle famiglie.

ARNOLDI:

Grazie Assessore, mi sembra che questo sia un classico caso da manuale dove la collaborazione tra chi si accorge di un tema prima e chi deve intervenire dopo ha poi dei buoni frutti perché se il fine sarà quello di consentire a queste madri lavoratrici di consentire di avere un beneficio in un momento così difficile, credo che sia una cosa positiva per tutti, indipendentemente da chi sia stato il primo ad accorgersi di questa opportunità.

Grazie Assessore.

PRESIDENTE:

Ritorniamo alla 199. La rileggo.

“Centro Sociale di viale Giulio Cesare.

Il sottoscritto Luca Zacchero capogruppo del Movimento 5 Stelle, verificato che il centro sociale di viale Giulio Cesare versa in uno stato di colpevole degrado e meritevole di opportune attenzioni da parte degli enti preposti alle obbligatorie verifiche sanitarie.

Atteso che la proprietà della suddetta struttura è di pertinenza in parte della provincia e in parte del comune e che quindi la soluzione di eventuali problematiche deve essere concertata tra i due enti.

Interroga il Sindaco e l'Assessore competente per conoscere quanto segue:

se sono stati allertati gli enti sanitari per monitorare la situazione all'interno e all'esterno delle strutture abbandonate

in attesa degli sviluppi sulla destinazione d'uso dell'intera area non sarebbe opportuno prendere in carico le attrezzature rimovibili per posizionarle in altre strutture pubbliche onde evitarne l'usura e il deterioramento da parte degli agenti atmosferici senza che ne sia garantito un utilizzo effettivo.

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale”.

L'Assessore Agnesina ho visto che è entrato ma mi era stato detto che vi era necessità anche di una risposta... va bene... lascio la parola all'assessore Agnesina.

ASS. AGNESINA:

Chiedo scusa per il ritardo.

Tutte le volte che sono state poste all'attenzione problematiche igienico sanitarie...

Per quanto concerne l'assessorato al patrimonio, si segnala che tutte le volte che sono state segnalate problematiche ci si è subito attivati per la soluzione delle questioni igienico sanitarie o manutentive dell'edificio.

Faccio un esempio. Ci sono stati due step.

Il primo step è stato fatto in collaborazione con la provincia. La messa in sicurezza della struttura Per impedire che entrassero anche delle persone a uso ricovero provvisorio ma con il rischio di abuso e della messa in sicurezza fisica dei soggetti occupanti perché lo stabile non è più a norma e quando è stata segnalata questioni di natura sanitaria come l'erba alta che avrebbe potuto poi comportare degrado di natura di sporcizia, in collaborazione con la provincia è stato fatto un piano di manutenzione per cui pulizia, taglio erba, messa in sicurezza dell'immobile, pertinenze e recinzioni.

C'è stato un momento di degrado, posso concordare con questo aggettivo, ma è stato provvisorio perché immediatamente è stato operato un taglio profondo e la messa in sicurezza.

Per quanto riguarda le strutture asportabili faccio presente che non sono di proprietà degli enti pubblici richiamati dall'interrogazioni.

Anche tutte le strutture interne sono di proprietà del vecchio concessionario.

A fronte di problematiche di natura economica tra i vari soggetti e in particolare fra il gestore e la provincia, fino a ieri non si è arrivati ad un accordo definitivo sulla riconsegna dell'immobile. L'immobile non è stato riconsegnato formalmente dal gestore. Noi l'abbiamo messo in sicurezza ma lo scambio formale è sostanziale. E' stato messo in sicurezza da noi ma c'è questa natura di verifica economica del dare e avere per questi lunghi anni della gestione ma

anche tutte le pertinenze asportabili interne non sono di nostra proprietà.

Fino a ieri non era stato raggiunto un accordo. Da ieri invece posso dire che per quanto riguarda tutte le sdraio e gli ombrelloni è stato raggiunto un accordo affinché il concessionario le consegna in comodato d'uso gratuito al comune che vengono utilizzate per la piscina dello Sporting.

Questo penso che aiuterà anche alla definizione delle problematiche sorte tra i tre enti.

ZACCHERO:

Un po' stringata ha toccato diversi temi però resta il dato di fatto che... non ho capito bene. Mi sembra di avere inteso che è stato fatto un piano per gli interventi manutentivi sia per la parte esterna...

In questo momento non c'è nessun piano di intervento?

ASSESSORE AGNESINA:

No.

ZACCHERO

Quindi la struttura è abbandonata. E' in mano ad un gestore con il quale non siamo ancora riusciti a chiudere la riconsegna delle chiavi... si rende conto che abbiamo toccato un po' di temi...

ASSESSORE AGNESINA:

Mi ha fatto una domanda e le ho dato le risposte. Mi faccia altre domande e le darò altre risposte.

ZACCHERO:

Non è un problema, per la carità.

Però alla fine non c'è una soluzione alla gestione della struttura e non si sta

neanche pensando ad un percorso da fare per arrivare ad una soluzione per quella struttura.

Siamo bloccati. Il gestore ha le chiavi in mano e non ce le ha ridate. La struttura non si può usare. Non viene fatta manutenzione se non vengono segnalati problemi e quindi siamo passivi su questo.

L'unica cosa che siamo riusciti a fare, questa è una cosa buona e me ne rendo conto, è riuscire a farci dare dal gestore le sdraio e gli ombrelloni in comodato d'uso gratuito.

ASSESSORE AGNESINA:

C'è un titolo di proprietà e non siamo noi gli unici soggetti.
Le pertinenze e le cose che mi ha chiesto sono sue.

ZACCHERO:

La struttura, ho chiesto anche qualcosa riguardo...

ASSESSORE AGNESINA:

La struttura è in concessione. Metà nostra e della provincia.

ZACCHERO:

Quello dicevo.

Mi sembra non ci sia niente che va in direzione di una soluzione che veda la fine dell'utilizzo di quella struttura in qualche maniera.

Visto che anche quella, come tante altre in questa città, sono strutture di proprietà del comune o miste comune e provincia, non vedo soluzione allo stato di abbandono in cui è adesso.

Questo volevo sottolineare. Non ci si sta lavorando sopra che io sappia.

Se no mi dica se ci stiamo lavorando sopra...

ASSESSORE AGNESINA:

Non c'è una domanda specifica se ho dei progetti su quell'area che ancora non è mia perché il concessionario non me l'ha ancora riconsegnata.

Non c'è nell'interrogazione. Faccia un'altra interrogazione e posso darle tutta una serie di progetti.

ZACCHERO:

Ci sta Isabella, che la risposta possa essere quarantadue. Uno ti fa una domanda e ti rispondono quarantadue. Perché? Perché non hai fatto la domanda giusta.

ASSESSORE AGNESINA:

Uno fa una domanda e non è contento perché non hai risposto alla domanda che non ha fatto....

ZACCHERO:

Facciamo il concorso di colpa, cinquanta e cinquanta.

Le presenterò un'interrogazione più specifica. Per il momento mi dichiaro soddisfatto... il 25% così almeno... le consiglio la lettura della *Guida galattica dell'autostoppista*, lettura interessante.

PRESIDENTE:

Passiamo alla mozione dell'interrogazione n. 201.

“I sottoscritti Consiglieri comunali,

premesso che

la fondazione Cariplo ha indetto un bando (allegato) con scadenza 29 marzo 2013 e indirizzato alle province lombarde, ampliate a quelle di Novara e del VCO che si proponeva di “sostenere iniziative in grado di arricchire la filiera dei servizi residenziali per anziani, sostenendo l'attivazione di risposte di piccole dimensioni a prevalente contenuto abitativo che si pongano a un livello di

protezione intermedio tra il sostegno al domicilio e l'inserimento in RSA”;

il bando contribuiva ai progetti presentati con un co-finanziamento del 60% fino ad una cifra massima di 400.000 euro;

il progetto avrebbe dovuto prevedere soluzioni residenziali a prevalente contenuto abitativo che sappiano offrire alle persone anziane una risposta alternativa ed inoltre riguardava unità immobiliari già identificate;

il capofila del progetto doveva essere una organizzazione no-profit ed il Comune avrebbe dovuto essere partner;

considerato che

il bando poteva essere utilizzato per sostenere il completamento finale e la gestione dei 31 alloggi ricavati dalla ristrutturazione del 1° lotto della vecchia ala dell'Istituto De Pagave;

nella visita effettuata presso l'istituto negli scorsi mesi dalle commissioni consiliari competenti, insieme agli assessori Fonzo e Ferrari, si era messa in evidenza proprio la difficoltà economica per ultimare gli appartamenti, anche con adeguato arredo, in modo da poterli poi offrire agli anziani;

nel contempo si era sottolineato come la sostenibilità del servizio potesse esserci solo richiedendo affitti piuttosto elevati, che ovviamente pongono difficoltà nel reperire fruitori della struttura;

questo bando avrebbe permesso certamente di abbattere tali costi di affitto;

gli assessori Ferrari e Fonzo sono stati messi a conoscenza del bando dal gruppo della Lega Nord, tramite e-mail inviata dal Consigliere Franzinelli in data rispettivamente 14.3.2013 e 21.3.2013 (allegate);

interrogano il Sindaco e la Giunta per conoscere

se l'amministrazione ha ritenuto opportuno partecipare al bando e, di conseguenza, si è attivata per partecipare come partner, cercando nel contempo la collaborazione di una associazione no-profit come capofila;

nel caso non fosse stato presentato nessun progetto, quali sono le motivazioni?

Non ritiene questa amministrazione che la partecipazione al bando avrebbe rappresentato un'opportunità per poter usufruire finalmente dei nuovi 31 alloggi ristrutturati al De Pagave?"

Do la parola all'assessore Fonzo.

ASS. FONZO:

La risposta è congiunta dell'Assessore Ferrari e mia.

In ordine al bando della fondazione CARIPLO con scadenza 29.3.2013 si conferma che il contenuto di esso era completamente coerente con le finalità statutarie dell'ente con le finalità del finanziamento a suo tempo erogato dalla regione Piemonte e anche con l'atto di donazione che il De Pagave fece al comune di Novara.

Il consiglio di amministrazione ci ha chiesto qualche settimana di tempo per riflettere rispetto alla praticabilità della proposta e quindi terremo informato il consiglio attraverso le apposite commissioni consiliari.

Entrano in aula i Consiglieri Andretta e Diana. I presenti sono 25.

FRANZINELLI:

Assessore lei mi dice evitiamo un'altra interrogazione però nel suo completamento della risposta soprattutto per quanto riguarda l'incontro con il consiglio di amministrazione del De Pagave non ci dice qual è la proposta che avete fatto al consiglio di amministrazione e di cui aspettate a vostra volta la risposta.

A questo punto è stato incompleto, ma, come dire, io ci ho provato ma un'altra interrogazione mi sa che diventa inevitabile.

Torniamo alla nostra interrogazione.

E' vero, come dice che occorreva attivarsi per una manifestazione di interesse da parte dell'associazione no profit, ma questo il bando evidentemente lo prevedeva

nei tempi in cui il bando è stato da Cariplo presentato.

E' chiaro che se parliamo dei tempi che sono intercorsi da quando vi abbiamo informati che esisteva a quando era la scadenza c'era un mese di tempo scarso e questo non era possibile farlo.

Cosa voglio dire? Voglio dire che se ci si informava prima dell'esistenza di questo bando credo che, tra parentesi alle amministrazioni in qualche modo era arrivato perché era un bando aperto a tutte le province della Lombardia più la provincia di Novara e VCO. Quindi era un bando che era utilizzabile anche dal Comune di Novara.

Arrivando troppo tardi, come lei ha chiaramente ammesso non c'è più stata la possibilità di attivarsi.

Noi ci abbiamo provato ad informativi e quindi a mettervi nelle condizioni di vedere cosa si potesse fare. Ci dispiace di una cosa. Anche in questo caso la nostra consapevolezza che una mano anche per la città cerchiamo di darla ma si arriva sempre a proporre qualche cosa di cui la Giunta non era nemmeno a conoscenza e quindi un'opportunità non viene sfruttata.

Questa era una bella opportunità perché poteva dare un grosso contributo all'utilizzo di questi 31 alloggi che sono stati messi a posto e ristrutturati e frutto di un investimento di denaro pubblico e quindi è giusto arrivare ad una soluzione.

Questa è credo la terza interrogazione che facciamo sul problema. Questa era un'interrogazione su un contributo costruttivo che abbiamo voluto dare. Non è andata bene, diciamola così. Mi auguro che nelle affermazioni dell'assessore e in queste proposte che sono state fatte al consiglio di amministrazione misteriose, diciamolo così, per adesso misteriose, possa uscirne qualcosa finalmente di buono.

Abbiamo le nostre perplessità visto che le strade non portano mai a nulla, speriamo che stavolta a qualche cosa portino.

E' un sollecito ulteriore che cerchiamo di darle, assessore, che cerchiamo di

dare a tutta l'amministrazione. A forza di dare solleciti, l'ho già detto nell'interrogazione della volta scorsa, assumeteci come consulenti così per lo meno possiamo, ovviamente in modo gratuito...

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla numero 203 a firma Zacchero.

“Il sottoscritto Luca Zacchero, capogruppo del Movimento 5 Stelle, permesso che

il Sindaco è il primo responsabile della salute dei propri cittadini;

periodicamente i trasporti nucleari transitano anche da Novara

tale transito avviene in piena città sulla linea merci dietro corso Risorgimento.

Interroga il Sindaco e l'assessore competente per sapere

se e quando intendono realizzare una iniziativa rivolta ai cittadini di Novara analoga a quella fatta dai Sindaci dei Comuni di Avigliana, Villarfocchiardo e Sant'Ambrogio, che riportiamo testualmente qui di seguito.

“Serata informativa sul passaggio dei treni che trasportano scorie nucleari.

Com'è noto, la nostra valle (di Susa ndr) è periodicamente attraversata dal passaggio dai treni che trasportano scorie radioattive provenienti dai centri piemontesi di stoccaggio provvisorio di Saluggia e di Trino Vercellese.

Il materiale radioattivo è diretto alla centrale nucleare di La Hague (Francia) per essere “riprocessato”.

Gli abitanti della Valle di Susa sono dunque direttamente interessati da questo problema.

In ottemperanza ad una Legge nazionale e a successive Delibere Regionali finalizzate a tutelare il diritto dei cittadini ad essere informati su un argomento così delicato, riteniamo necessario ed utile un confronto pubblico su questo tema.

La popolazione è pertanto invitata a partecipare all'incontro che si terrà

Venerdì 10 maggio alle ore 21,00

Presso il Teatro E. Fassino di avigliana

Per discutere

della legge regionale sul diritto di informazione

dell'effettiva utilità e dei costi del riprocessamento

del rischio radiologico che riguarda la popolazione e di cosa prevede il piano di evacuazione.

Con

Angelo Patrizio, Sindaco di Avigliana

Emilio Chiaberto, Sindaco di Villarfocchiardo*

Dario Fracchia, Sindaco di Sant'Ambrogio

Mario Cavargna, Presidente Pro Natura Piemonte*

Vanda Bonardo, responsabile Alpi di Legambiente

Davide Bono, Gruppo Regionale 5 stelle Piemonte*

Edoardo Trevisiol, esperto di rischio radiologico.

Ed il contributo di

Avv. Bauduin Daniela, legale che ha predisposto il ricorso al TAR

Gianpiero Godio, responsabile Energia Lega Ambiente.

* firmatari ricorso al TAR

A questi interrogativi si richiede risposta scritta e orale”.

Vuole integrare l'interrogazione? Prego.

ZACCHERO:

Una piccola precisazione sull'ultima parte dove ci sono le firme. Non sto a citare chi sono i firmatari ma tra i firmatari e i partecipanti, pardon, a questo incontro c'erano tre persone, il sindaco di Villarfocchiario, il presidente di Pronatura Piemonte e il capogruppo regionale in Piemonte del Movimento 5 Stelle, che sono anche i firmatari del ricorso al Tar sul tema dell'informazione ai cittadini che secondo la legge dovrebbe essere dovuta ma in realtà non viene fatta. Su questo è stato fatto un ricorso al Tar che stiamo portando avanti e sta avendo il suo iter.

ASS. RIGOTTI

Con riferimento a questa richiesta che è stata elencata ed esplicitata di effettuare iniziative ai cittadini analoghe a quella realizzata da questi Comuni come Avigliana e altri comuni della Val Susa. Come serata informativa sul passaggio dei treni che trasportano scorie nucleari, precisiamo quanto segue

Punto 1 la prefettura di Novara, faccio una breve disamina della situazione di cui siamo informati, la prefettura di Novara con una comunicazione dichiarata riservata, poi dirò su questo problema del riservato quanto è riservato e quanto no. Comunque con una comunicazione del gennaio 2013 ha chiesto ai comuni di avviare attività di informazione alla popolazione relativamente ai rischi e alle procedure e all'allertamento e ai comportamenti da adottare in caso di incidente. Mentre sono state dichiarate del tutto riservate le notizie relative al piano dei trasporti e alle date.

Di fatto il comune viene informato del trasporto nel momento in cui questo avviene.

Sostanzialmente il sindaco riceve un sms dalla prefettura e volesse anche intervenire non lo può fare.

Sul sito internet del comune al servizio ambiente e protezione civile abbiamo pubblicato i piani di comunicazione alla popolazione secondo le direttive che ci ha fornito la prefettura.

In questi comunicati si precisa peraltro, prendiamo atto di quanto sta scritto il transito su strada (poi in realtà non è solo su strada ma anche su ferrovia) e o ferrovia dei contenitori e loro sosta temporanea lungo il percorso non configurano alcuna situazione di pericolo per la popolazione in quanto i materiali e le modalità di realizzazione del contenitore sono tali da ritenere assenza di rischio sanitario per la popolazione.

Anche nel caso dell'incidente più gravoso, cito sempre quanto la prefettura ci ha comunicato, non si prevede la necessità di adottare provvedimenti di tutela della

popolazione fatta salva la delimitazione del raggio di cinquanta metri e la predisposizione del monitoraggio radiometrico per il raggio di un chilometro. Seguono poi le modalità per la comunicazione alla popolazione delle norme comportamentali.

Per dare maggior diffusione, su questo concordo con l'interrogazione, dell'informazione ai cittadini, in considerazione anche dell'area di attraversamento dei convogli ferroviari o autostradali delle fasce di territorio potenzialmente interessate da un minimo di 50 metri ad un massimo di 300 metri. 50 metri è quell'area di rischio, 200 metri per la ferrovia e 300 metri per l'autostrada è invece l'area di allerta.

Quindi da ambo i lati dell'infrastruttura, quindi 100, 400 o 600 metri. Quindi per dare maggior diffusione all'informazione in quest'ambito che coinvolge circa 10.000 nuclei familiari oltre alle attività insediate. Quindi parliamo di una significativa parte del centro abitato più rivolto sulla ferrovia e meno sulla parte autostradale, l'assessorato ritiene utile la diffusione puntuale di un comunicato alle famiglie insediate in detta fascia con la descrizione di tutto quanto utile e necessario per una corretta informazione di questa attività delle azioni di allertamento e dell'intervento che riguarda le attività competenti e i loro comportamenti che queste dovranno adottare.

Riteniamo di poter mettere in atto la diffusione di questo comunicato contemporaneamente alla diffusione di uno specifico dossier alla popolazione del rischio chimico dell'area di Sant'Agabio secondo le direttive operative del piano di protezione civile recentemente adottato e del piano di emergenza esterna della prefettura che è alla fase conclusiva.

Per la stampa, la diffusione e consegna di questi materiali, più per la consegna un po' meno per la stampa, è in corso la predisposizione della relativa preventivazione, parliamo di diverse migliaia di euro, dei costi che dovranno trovare copertura nel prossimo bilancio di previsione 2013.

Siamo impegnati ad avviare questa procedura trattandosi di intervenire su una

fasce di popolazione alla quale informazioni su entrambi i rischi che sono quelli oggi sul piano, se facciamo eccezione dell'esondazione del Terdoppio che è un ambito che riguarda cinque case, via delle Robinie e poco più, lo Sporting non è più in fascia di esondazione perché la realizzazione della barriera di quel rilevato ha, secondo i dati che abbiamo acquisito nel piano di protezione civile eliminato il rischio di allagamento dell'area.

Finché non succederà.... Pernate è salvaguardata....

Per quanto riguarda invece la diffusione al pubblico del piano provinciale per il trasporto di combustibile nucleare irraggiato dal deposito Avogadro di Saluggia alla centrale di Trino all'impianto di Areva di Leagre in Francia che la prefettura di Novara che richiesto di tenere riservato, è stata inoltrata, premesso che non abbiamo riserve a diffonderlo abbiamo però chiesto al prefetto una specifica richiesta al fine di rendere omogeneo questo flusso informativo. Nel senso che se lo dobbiamo fare noi lo devono fare tutti. In qualche modo ci dobbiamo allineare su una procedura che non ci metta in mora nei confronti delle richieste che ha fatto la prefettura. Quindi abbiamo chiesto al Prefetto di darci le necessarie istruzioni per realizzare o meno questo tipo di comunicazione sul vero e proprio piano provinciale.

La prefettura ha reso noto che la questione è stata rappresentata agli organi deputati alle operazioni relative ai trasporti e si attende questa risposta.

Posso dire che resta confermato l'impegno alla diffusione alla popolazione dell'informazione sia sul rischio radiologico che sul rischio chimico e sulle norme comportamentali da adottare in caso di incidente e attendiamo dalla prefettura disposizioni nel caso si debbano poter fornire ulteriori e diverse informazioni da quelle già pubblicate sul nostro sito.

ZACCHERO:

Ho una sola perplessità, con che cosa finanzieremo la comunicazione da fare ai cittadini visto e considerato che quando si è discusso del piano di emergenza ci

disse che non c'erano i soldi per mettere in atto quello che è... 2013, state lavorando per trovare delle risorse.

Io credo che questa iniziativa che hanno fatto in questi tre o quattro comuni che si sono associati per farlo, il costo sia stato prossimo allo zero.

ASSESSORE RIGOTTI:

E' un'assemblea. Qui stiamo parlando di coinvolgere diecimila famiglie e alcune migliaia di attività.

ZACCHERO:

Se ne fa più di una di assemblea finché non si ritiene di aver coperto....

ASSESSORE RIGOTTI:

Ma non arriva a tutti i cittadini.

ZACCHERO:

Va bene, ma nel frattempo si fa qualcosa e si incominciano ad informare le persone e quando si trovano i soldi si fanno anche le cose fatte bene.

Cosa succede se a bilancio 2013 scopriamo che non c'è un euro o ce ne sono solo la metà di quelli che servirebbero? Informiamo solo la metà dei cittadini? Siamo da capo. Tanto vale iniziare a fare, questo è il mio consiglio, il mio suggerimento, cominciamo a fare delle assemblee nei quartieri.

Quando si decise di fare la raccolta differenziata porta a porta si fece una certa attività di comunicazione anche "spicciola", non con grandi finanziamenti alle spalle per la comunicazioni ma anche porta a porta.

Il suggerimento è di cominciare a muoversi perché sono cose che si possono fare a costo zero. Poi verificheremo nel bilancio se saranno stanziati questi soldi.

PRESIDENTE:

Grazie consigliere Zacchero.

Passiamo alla interrogazione n. 204 presentata dal gruppo Lega Nord.

“I sottoscritti consiglieri comunali,

premesso che

la Protezione civile dell’ANA nasce all’inizio degli anni ottanta, sull’esperienza di interventi di emergenza nazionale, come nel 1976 in Friuli devastato dal terremoto, in cui l’Associazione Nazionale Alpini, prendeva coscienza di avere nelle sue file un patrimonio di esperienze, volontà ed entusiasmo che poteva essere canalizzato là dove se ne rilevava la necessità;

gli Alpini sono sempre presenti dove viene richiesto, sia a livello di Dipartimento della Protezione civile presso la presidenza del Consiglio dei Ministri, sia nei territori montani per l’antincendio boschivo e nelle opere di prevenzione, in cooperazione con Comuni, province, comunità montane e regioni;

sul nostro territorio è attivo il 1° raggruppamento, comprendente volontari di Piemonte, Valle d’Aosta e Liguria;

L’Unità Protezione Civile ANA della Sezione di Novara è sempre stata particolarmente attiva, intervenendo, fra l’altro, a Mirandola per il terremoto in Emilia del 2012 e a Borghetto di Vara per l’alluvione in Liguria del 2011;

è necessario che ogni raggruppamento compia annualmente un’esercitazione,.

Novara ha riconosciuto agli Alpini un importante ruolo nella vita della città concedendo lo scorso anno la cittadinanza onoraria alla Brigata Alpina Taurinense in occasione del 15° Raduno del primo raggruppamento alpini;

considerato che

l’ANA per effettuare l’esercitazione aveva chiesto di poter utilizzare la zona retrostante il palazzetto dello sport Dal Lago per l’installazione del campo base; tale area è utilizzata, a seguito di autorizzazione comunale, anche per l’insediamento del luna park, per spettacoli circensi, e spesso le roulotte ed i camper rimangono in loco settimane dopo tali spettacoli, senza che apparentemente vi siano rimostranze da parte del Comune;

l'esercitazione contemplava anche la pulizia delle rive dell'Agogna, che, rispecchiando la situazione generale della città, ha visto negli ultimi tempi un aumento di rifiuti abbandonati di ogni tipo;

si ha notizia che il Comune non abbia concesso all'associazione nazionale alpini l'utilizzo dell'area per il campo base, mettendo a rischio anche l'utilizzo dei volontari per la pulizia delle rive dell'Agogna, che, risulta, chiedessero all'amministrazione comunale di contribuire, come da tradizione, fornendo loro un sacchetto con panini e bevande per ogni partecipante e la benzina per il decespugliatore, oltre all'utilizzo dei bagni del Palazzetto dello sport Dal Lago;

si ha altresì notizia che l'esercitazione si svolgerà comunque in altri Comuni della Provincia, che potranno beneficiarne al posto del Comune di Novara;

corrisponde al vero la notizia che l'amministrazione comunale non ha concesso l'area all'associazione nazionale alpini, per il campo base dell'esercitazione? Con quali motivazioni?

A seguito di questo, l'amministrazione comunale ha comunque intenzione di perseguire qualche forma di collaborazione con gli alpini per questa esercitazione? In che modo?

Chi ha seguito la vicenda all'interno dell'amministrazione comunale?

Non si ritiene che vi sia una forte contraddizione nel mostrarsi partecipi dell'attività del primo raggruppamento alpini in occasione del loro raduno di ottobre, e poi alla prima occasione operativa, in questo caso l'esercitazione di protezione civile, respingere le loro richieste?

Non si ritiene che l'esercitazione di protezione civile, oltre a permettere ai volontari addestramento e aggiornamento in una materia così importante, avrebbe portato evidenti vantaggi alla città a riguardo della pulizia di un'area così abbandonata a sé stessa (come del resto ormai è consuetudine in città)?

Qual è il piano di questa amministrazione per la pulizia delle rive dell'Agogna, visto, dopo la vicenda, il possibile diniego da parte degli alpini?

Della presente si richiede anche risposta scritta nei termini di regolamento.”.

La risposta spetta all'assessore Rigotti. Prego.

ASS. RIGOTTI:

La Provincia di Novara il 6.3.2013 ha chiesto a diversi comuni tra cui anche il comune di Novara, l'adesione a questa manifestazione civile denominata Novalia 2013 organizzata dall'ANAS associazione nazionale alpini sezione di Novara per le giornate preventivate 21 e 23 giugno.

Manifestazione che doveva essere sostenuta economicamente e organizzativamente dalla stessa provincia e con l'invito a segnalare gli interventi da realizzare durante detta manifestazione nell'ambito del proprio territorio comunale.

In diverse riunioni tenutasi in provincia, in particolare il 15 e il 24 aprile, sono stati definiti i dettagli organizzativi ed economici dell'esercitazione.

Il Comune di Novara con una nota del 12 maggio ha comunicato la propria adesione comunicando gli interventi di pubblica utilità ritenuti necessari.

Relativamente agli interventi proposti a seguito di sopralluogo congiunto con il personale del servizio ambiente e protezione civile e il funzionario tecnico del settore protezione civile della provincia e un coordinatore dell'associazione ANA di Novara, sono stati individuati quali possibili ambiti di intervento il torrente Agogna, area spondale retrostante il palazzetto dello sport Dal Lago con taglio di piante pericolanti sponde destra e sinistra e recupero di tronchi in alveo, il torrente Terdoppio con intervento in alveo a valle del ponte sulla provinciale per Cameri per recupero di un tronco.

Per l'esecuzione di questi interventi il Comune di Novara ha deliberato di riconoscere un contributo all'associazione nazionale alpini di Novara un contributo pari 850 euro più IVA, secondo gli accordi convenuti per questa tipologia di attività.

A titolo di rimborso spese carburante e lubrificante per mezzi ed attrezzature da taglio messe a disposizione da ANA e per il pranzo al sacco del personale

volontario dell'associazione che sarà impegnato nella giornata di effettuazione degli interventi. Quindi una giornata e non tre.

A questo importo dovrà essere aggiunta la spesa per il successivo smaltimento del materiale che sarà effettuato da ASSA e che è stata dalla stessa quantificata in 470 più IVA per un totale di circa 1600 euro iva compresa.

Fatta questa ricapitolazione di questi ultimi accordi presi con la provincia che peraltro aveva previsto un'attività e un investimento nella sintesi dei costi preventivati dai vari comuni di oltre 30.000 e che ha chiuso invece con 17.000 euro di risorse messe da parte della provincia più quelle dei singoli comuni, al comune è stata inizialmente formalizzata da parte di ANA la richiesta di concessione di area nei dintorni del palazzetto, ma successivamente la manifestazione per queste ragioni a cui faceva riferimento prima di carattere economica decise dalla provincia concordemente con i comuni non ha previsto la realizzazione del campo base inizialmente indicato nella suddetta area.

Quindi non ci sarà campo base.

Non perché il comune di Novara non l'abbia voluto ma perché è stato deciso nella riduzione dell'impegno organizzativo.

Per quanto concerne invece il personale interno che ha seguito la vicenda si precisa che alle riunioni convocate dalla provincia per definire gli aspetti economici organizzativi dell'esercitazione ha partecipato il personale del servizio ambiente e protezione civile del comune, che la amministrazione non ha respinto la richiesta del raggruppamento alpini che è stata invece accolta e condivisa nelle attività sopra descritte in accordo con la provincia e nella dimensione dell'ultimo accordo che ci è stato presentato, non nell'iniziale, concordiamo con l'interrogazione che l'esercitazione permetterà certamente di svolgere attività di pubblico interesse e di pulizia ambientale degli alvei spondali...

PRESIDENTE:

Chiedere per cortesia di stare un po' in silenzio altrimenti non si capisce la risposta dell'assessore.

ASSESSORE RIGOTTI:

Quindi concordiamo sull'opportunità di questo contributo di forze e di risorse per gli interventi di messa in sicurezza e pulizia degli alvei spondali. Precisiamo però che l'area spondale su cui si opera è demaniale e non comunale. In caso di ribaltamento in alveo di tronchi che si incastrano ad esempio sotto i ponti la loro rimozione spetterebbe al proprietario del manufatto. Nel caso dell'Agogna alla provincia, nel caso del Terdoppio al Comune. In realtà gli interventi li fa sempre il comune.

Nel caso di pieno interventi di emergenza, sul tema spondale, il comune attiva le aziende con cui sono in atto appalti per lavori di manutenzione. Sono stati presi contatti nella prospettiva di ulteriori interventi con le squadre di operai forestali della regione Piemonte con le quali si è concordato un loro intervento di ripristino spondale nel prossimo inverno.

FRANZINELLI:

Grazie Presidente, ringrazio l'Assessore per la risposta che ci soddisfa, mi soddisfa a metà. Nel senso che evidentemente vi è stata la consapevolezza da parte del Comune che era un'operazione, quella dell'esercitazione di protezione civile da parte degli alpini, utile e che poteva portare beneficio per quanto riguarda la pulizia delle rive spondali dei fiumi che gravitano sulla città.

Quindi questa decisione del 12 maggio, faccio solamente notare successiva alla presentazione della nostra interrogazione, non voglio essere maligno ma sembra che anche in questo caso qualche contributo la nostra interrogazione l'abbia dato ma ne sono contento tanto che la mezza soddisfazione riguarda proprio questo.

Non sono del tutto convinto invece che il comune non abbia responsabilità sulla mancata concessione iniziale al progetto iniziale dell'associazione alpini per

l'insediamento del campo base.

Perché in realtà una mancata risposta, una risposta negativa del comune vi era stata su questo primo progetto con motivazione che non sono state particolarmente sviscerate nella sua risposta.

.....: ... richiesta di allestimento del capo base che era nell'ordine se non sbaglio dei sette otto mila euro.

Entra in aula il Consigliere Lanzo. I presenti sono 26.

FRANZINELLI:

Mi sembra che l'associazione avesse chiesto solamente.... L'entità economica era un problema che riguardava la provincia. Il comune di Novara aveva come richiesta l'utilizzo dell'area e poi tutto quello che è stato concesso successivamente anche con la seconda ... utilizzo dell'area significa anche l'utilizzo fisicamente dell'area anche di parte del palazzetto dello sport per quanto riguarda i servizi. Qua magari vi erano difficoltà che magari gli uffici non le hanno passato.

Detto questo forse la soluzione finale è comunque positiva. Parziale perché poteva esserci qualcosa di meglio ma grazie alla buona volontà degli alpini che hanno affatto buon viso a cattivo gioco accontenta dosi di quello che si poteva anche Novara potrà usufruire di questa esercitazione e dei benefici di questa esercitazione. Grazie probabilmente anche alla nostra interrogazione che come sempre ha cercato di smuovere un po' di inerzia da parte di questa amministrazione e fa due forse tre, tre su tre oggi. Grazie.

PRESIDENTE:

Per accordo tra il assessore Ferrari e il Consigliere proponente Zacchero la interrogazione n. 205 avente per oggetto *diritti del minore ad una famiglia* è

rinviata alla discussione al prossimo consiglio comunale

Passo all'ultima interrogazione della giornata che è la n. 206 a firma del Popolo della Libertà.

“Considerato che:

L'assessore ai servizi sociali ha dichiarato essere imminente l'apertura del primo piano della palazzina della Caserma Passalacqua per l'allestimento di 24 posti letto riservati a maschi adulti single senza tetto;

le persone senza tetto sono state trasferite nel tempo dal dormitorio di piazza Pasteur – per la presenza di amianto nell'edificio ivi situato – al campo TAV, sia per ottemperare a criteri di salubrità dei luoghi e protezione della salute, sia per ridurre i costi di gestione, e successivamente di nuovo collocate nel dormitorio di piazza Pasteur, senza che l'amianto fosse stato rimosso;

le persone senza tetto ora saranno collocate come detto nei locali del primo piano della palazzina della Caserma Passalacqua;

tali locali ai sottoscritti non appaiono idonei all'uso a cui si vuole destinarli, anche per le possibili negative conseguenze che l'edificio potrebbe subire,

i sottoscritti Consiglieri Comunali interrogano il signor Sindaco o l'Assessore delegato per conoscere:

quali siano i costi di adeguamento della struttura citata per destinarla ad accogliere le persone senza tetto;

quali siano i costi di gestione in capo al Comune (Caritas, utenze, eccetera);

se tale collocazione sarà definitiva o provvisoria;

se questa Amministrazione Pubblica sta pensando a come risolvere definitivamente il problema, in che tempi e con quali modalità.

Si richiedono risposte scritte e orali”.

Lascio la parola all'assessore, se non c'è bisogno di integrazione della mozione, all'assessore Ferrari per l'illustrazione della risposta.

ASS. FERRARI:

Io ripropongo all'interno della risposta a questa interrogazione le informazioni già riportate nel mese di aprile in sede di commissione consiliare competente.

In quell'occasione avevo presentato e discusso il progetto che l'amministrazione intendeva portare avanti anche attraverso l'illustrazione tecnica degli interventi necessari.

Ovviamente si tratta di un orientamento di una decisione che anche in commissione aveva suscitato alcune perplessità, alcuni dubbi, ma ci era sembrato giusto confrontarci all'interno della commissione anche per illustrare l'orientamento che l'amministrazione aveva su questo problema

Nel frattempo si sono realizzate due condizioni che in quella riunione avevamo indicato come essenziali.

La prima il nulla osta da parte della direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte alla stipula dell'atto di concessione. Il nulla osta è stato comunicato con una nota del 14.5.2013 che contiene anche delle prescrizioni vincolanti. Interventi di manutenzione che non devono compromettere l'insieme architettonico e la destinazione dell'immobile ad uso socio assistenziale. Seconda condizione, la firma il 24.5.2013, dell'atto di concessione temporanea di porzione dell'immobile demaniale denominato fabbricato detto Caserma Passalacqua firmato tra l'agenzia del demanio direzione regionale Piemonte e Valle d'Aosta e il Comune di Novara.

Tale atto è costituito da una parte narrativa e da 22 articoli.

In particolare nell'articolo 2 si precisa che l'agenzia dà in concessione al comune di Novara una porzione del bene demaniale che deve essere destinato esclusivamente ad usi compatibili con le finalità istituzionali proprie dell'ente locale.

In particolare, aggiunge, l'accoglienza notturna per emergenza abitativa e servizi ad essa connessi.

All'articolo 4 si dice che tale concessione avrà la durata di sei anni a decorrere dal 24.5.2013 al 23.5.2019. Potrà essere espressamente rinnovata per un periodo

di pari durata.

All'articolo 10 si precisa che tali immobili vengono concessi gratuitamente all'amministrazione concessionaria.

Sulla questione che è cruciale in questa fase dell'accoglienza frutto del disagio abitativo l'amministrazione ha deciso di muoversi seguendo due criteri di indirizzo fondamentali.

Avere da una parte a disposizione una pluralità di risorse logistiche sul territorio e nel contempo distinguere le tipologie del disagio. Anche per fare interventi progettuali di accompagnamento mirati.

Riteniamo infatti che anche alla luce delle dimensioni quantitative del fenomeno non si possa concentrare tutto in maniera indifferenziata in unico luogo.

Alla luce di questo orientamento di fondo la porzione della caserma Passalacqua rappresenta un tassello essenziale nell'ambito del sistema pubblico dell'accoglienza. Esso fungerà da luogo di ospitalità notturna con i servizi connessi per maschi singoli adulti.

La gestione della struttura sarà effettuata attraverso un rapporto convenzionato con la caritas diocesana.

Nei mesi scorsi il nostro servizio aveva avviato una procedura di avviso al pubblico per raccogliere eventuali manifestazioni di interesse da parte di soggetti del privato sociale per la gestione della struttura di accoglienza.

La Caritas diocesana è stato l'unico soggetto del territorio che ha risposto all'avviso manifestando la propria disponibilità.

Pertanto a seguito della recente formalizzazione dell'atto di concessione temporanea da parte dell'agenzia del demanio, verrà firmata nei prossimi giorni la convenzione tra comune e Caritas diocesana per la gestione.

Per questi mesi dell'anno 2013 che ci separano da qui a dicembre è previsto un costo di gestione in capo al Comune di Novara pari a circa 50.000 euro.

Quindi si prevede un costo annuo di circa 100.000 euro per la gestione.

Dal punto di vista funzionale verranno attrezzati al primo piano ventiquattro

posti letto in stanze di tre posti letto ciascuna. Sono previsti interventi minimali di sistemazione e di adeguamento funzionale limitati a tinteggiature, controlli di serrature e di porte, fornitura e posa di corpi illuminanti, lampade di emergenza, due estintori, tre lavabi a canale e controllo degli impianti.

L'importo economico di questi lavori è pari a circa 9.000 euro e verrà sostenuto interamente da parte della Caritas diocesana attraverso un suo specifico contributo.

Certamente in questa fase ci siamo proposti in primo luogo di costruire un assetto di governo del fenomeno del disagio abitativo nella consapevolezza che non siamo di fronte ad un fenomeno passeggero e residuale e che quindi durerà ancora per qualche anno.

E' un fenomeno che ha a che fare con trasformazioni del tessuto produttivo molto profonde per cui è difficile immaginare quando sia possibile uscire definitivamente da questa situazione.

Occorre quindi attrezzarsi ed è quello l'indirizzo che noi abbiamo scelto per innanzitutto governare questo fenomeno nel rispetto della dignità delle persone e compatibilmente con le risorse che sono a disposizione.

Certamente abbiamo attivato processi a più livelli per costruire delle vie d'uscita dal disagio. In particolare in questo contesto mi riferisco a due percorsi progettuali che ho già avuto modo di indicare in altri momenti e che sono un meccanismo che favorisca un positivo incontro tra proprietario dell'immobile e l'inquilino sia per concordare il pagamento delle morosità pregresse, in modo da evitare l'avvio della procedura di sfratto, sia per facilitare l'accessibilità di alloggi sfitti nel mercato privato.

Su questo punto specifico abbiamo avuto recentemente, parlo di settimana scorsa dieci giorni fa, un incontro in regione con l'assessore Quaglia e l'assessore Picchetto che rispetto ad un progetto sperimentale di questo tipo hanno manifestato la disponibilità anche ad un sostegno dell'avvio.

In secondo luogo diventa indispensabile, ed è un altro elemento su cui

intendiamo lavorare, avviare cantieri lavori utilizzando i requisiti della legge 34 regionale per la manutenzione di alloggi popolari, in modo che possano essere più facilmente assegnati.

MOSCATELLI:

Assessore la sua risposta oggi non mi ha convinto. Cerco di entrare nel merito vero dell'interrogazione.

I problemi che lei ha affrontato sono di natura diversa.

Quella del single senza tetto da quello della famiglia. Single che può essere anche sfrattato ma è sempre un single senza tetto e generalmente le motivazioni sono di diversa natura rispetto alla famiglia che viene sfrattata.

Lei ha posto diciamo, per quanto mi riguarda, confuso i due temi.

Se estremamente delicato è l'intervento e quindi auspico che i percorsi che lei ha immaginato del cantiere per il recupero, cosa che abbiamo già chiesto in una precedente interrogazione, cantieri di lavoro per recupero di alloggi che possono essere immediatamente messi a disposizione credo che la priorità la si darà sicuramente alle famiglie dove ci sono minori piuttosto che al single senza tetto che a volte fa anche una scelta di vita in certi modi.

E' ovvio che anche il single senza fissa dimora o senza tetto deve essere tutelato dall'amministrazione.

Diciamo che ho trovato singolare il metodo e il modo di procedere.

Era stato pensato e, due anni fa circa, portati anche i single senza fissa dimora e i single senza tetto al campo tav perché si cercava in un'ottica anche di scarsità di risorse di dare una risposta comunque adeguata, perché ognuno aveva il suo modulo locativo separato dall'altro, quindi un'offerta molto dignitosa. Comunque si era raggruppato anche perché c'era un'ottimizzazione delle risorse. Poi avete preso questi single. Avete deciso che il single non andava più bene al campo tav dove ci sono le famiglie sfrattate. Ricordo che se ci sono le famiglie sfrattate ci sono anche uomini e non solo donne presenti evidentemente. Credo

che con qualche mezzo modesto si potevano separare le due realtà. Li avete presi e li avete riportati là da dove noi li avevamo tolti perché c'era il famoso tema dell'amianto.

Li avete riportati in una posizione che era poco rispettosa... adesso decidete di mandarli alla caserma Passalacqua.

Trovo che, intanto lei non ha risposto completamente alla domanda, perché quando mi dice che ci vorranno 100.000 euro per la gestione della Caritas non mi ha detto per quanto riguarda riscaldamento, illuminazione, quali costi avremo, se il primo piano è separato dal piano terra, se abbiamo un'unica centralina di riscaldamento e quindi si riscalda contemporaneamente i due piani. Quali oneri ci sono aggiuntivi ai 100.00 che ha appena citato.

I problemi sono veramente molti quelli che questa amministrazione come tutte le altre a livello nazionale devono affrontare che è quello dello sfratto e per morosità, soprattutto degli sfratti per morosità delle famiglie.

Vede, i single che lei oggi ai quali dedica la cosiddetta gloriosa, per chi l'ha vista nel tempo, la destina ai senza tetto, va benissimo. Però non è incrementato il numero dei senza tetto o per lo meno è lievitato, lei prevede ventiquattro collocazioni rispetto alle sedici o quindici che abbiamo sempre avuto nel corso di questi ultimi anni. Tranne d'inverno dove generalmente si incrementano perché si dà un maggior ricovero ad un maggior numero di soggetti.

Quindi non è che è aumentato il tema dei senza tetto. Non è che abbiamo un incremento lì. L'incremento l'abbiamo nelle famiglie sfrattate.

Questo sì deve essere affrontato. E' il tema più importante che questa città deve affrontare.

Non comprendo l'operazione tranne che è un'operazione che andrà a pesare sulla spesa pubblica di questa città. Le spiego ancora di più, perché è evidente che oggi anche il campo Tav per quanto riguarda le famiglie sfrattate e senza tetto era dedicato alla... la gestione era della Caritas comunque... Emmaus che se qualcuno sa chi è questa cooperativa... sono due forme gestionali diverse...

gestite da soggetti diversi...

Allora le chiedo... scusi un attimo perché, siccome lei non ha il microfono...
precisi pure...

ASS. FERRARI:

Un contratto di appalto con la cooperativa Emmaus. Qui ci sarà una
convenzione con la Caritas diocesana.

MOSCATELLI:

Allora lei mi dice che il famoso contratto con la cooperativa Emmaus vede da
giugno luglio di questo anno una riduzione di 50.000 per quest'anno e almeno
100.000 per il prossimo anno, visto che non gestiscono più.

ASS. FERRARI:

Non capisco.

MOSCATELLI:

Come non capisce.

Se in questo momento la cooperativa Emmaus gestiva gli alloggi sia delle
famiglie sfrattate al campo Tav, sia dei senza tetto che erano al campo Tav,
scusi, tolti i senza tetto, vorrà dire che quel contratto con l'Emmaus andrà a
ridursi.

ASS. FERRARI:

No, noi abbiamo il problema, mi spiace di dover interloquire, ma noi abbiamo il
problema molto pratico e molto concreto, partendo dal presupposto che non
vogliamo ulteriormente ampliare il campo tav e non vogliamo trasformarlo
nell'unico polo del disagio all'interno della città, che non vogliamo mettere lì
tutto il disagio abitativo perché diventa un fenomeno incontrollabile e non più

gestibile.

Quindi è indispensabile differenziare, distinguere e pluralizzare le risorse, questi sono i presupposti.

Noi abbiamo bisogno molto concretamente di liberare alcuni posti presso il campo tav perché sono delle famiglie che hanno bisogno di essere accolte.

Quindi non è che si diminuisce il ... il fenomeno è diventato più consistente rispetto a due anni fa.

MOSCATELLI:

Riprendo la parola per dichiarare che capisco che il fenomeno sia quello dei morosi per sfratto per morosità.

E' quello il fenomeno in crescita e non tanto quello dei single senza tetto.

I numeri che lei ha dato sostanzialmente sono quelli consolidati nel tempo.

Il fenomeno è quello delle famiglie sfrattate per morosità.

Io non vedo una grande diversificazione in quello che lei mi sta dicendo.

Abbiamo preso la caserma Passalacqua e ci mandiamo i senza tetto che avremo e le famiglie le avremo al campo tav.

Credo che operazioni forse diverse debbano essere fatte ma non è oggetto di questa interrogazione.

Sono preoccupata perché vedo paurosamente dilatare una spesa forse per una gestione frammentata che invece avrebbe concesso un contenimento se fosse stato in un'unica collocazione.

Non vedo grandi soluzioni per il futuro. Mi rammarico nel doverle dire questo anche perché i percorsi di uscita dal campo tav mi sembra che ancora non li conosciamo e sono numeri che si contano sulle dita di una mano.

Forse in questo settore bisogna lavorare diversamente e con una lungimiranza maggiore che non sia quello di ritrovare dei ricoveri, di mandarci i senza tetto, i single e quanto altro.

Non mi sembra che sia un percorso ma ritorneremo sull'argomento in un altro

momento.

Non sono soddisfatta della risposta grazie.

PRESIDENTE:

Grazie a lei consigliere Moscatelli.

Termina qui l'ora dedicata alle interrogazioni, abbondantemente superata per altro. Passiamo al punto numero tre dell'ordine del giorno.

Prego consigliere Arnoldi.

ARNOLDI:

Una questione di funzionalità come abbiamo già segnalato in altre occasioni come nella commissione capigruppo. Trovo abbastanza sconcertante ricevere convocazioni di commissione il giorno dopo che sono state effettuate. Mi riferisco in particolare alla commissione sulla ristorazione che era per il girono 29 maggio e ho ricevuto l'avviso oggi... la consigliera Moscatelli non l'ha ricevuto.

Non riesco a capire quale sia il metodo che viene utilizzato... è protocollata il 17 maggio ma io l'ho ricevuta adesso, me l'ha consegnata il commesso a mano. Un po' di convocazioni sono fatte con la mail, un po' con... se magari uniformassimo visto che siamo nel 2013.

PRESIDENTE:

La commissione ristorazione è quella che si riunisce due volte all'anno per verificare il tipo e la qualità...

ARNOLDI:

Leggo la convocazione dell'assessore Patti, commissione ristorazione scolastica presso la sede di via Sforzesca, prospettive future, varie ed eventuali.

E' abbastanza vago anche l'ordine del giorno ma mi chiedo se non sia possibile,

visto che è due volte l'anno, averne notizia...

PRESIDENTE:

E' compito mio girare immediatamente la segnalazione sia all'assessore che agli uffici in modo tale che sia adottato un solo metodo di comunicazione che è l'email che è quella più immediata.

ARNOLDI:

Anche se questa è una commissione speciale perché è preceduta dall'assessore.

PRESIDENTE:

A maggior ragione. Lo strumento informatico non ha impedito all'assessore e nemmeno agli uffici che devono fare la comunicazione.

ARNOLDI:

Capisce, da insieme per decidere a non consentire la partecipazione dei consiglieri, mi pare che ci sia dentro tutta.

PRESIDENTE:

La ringrazio della segnalazione perché vuol dire che occorre riordinare il metodo di comunicazione delle convocazioni.

Detto questo passo al punto n. 3 dell'o.d.g.

Ricordo a tutti che in ipotesi di dubbio o di presenza ai consigli comunali alle sedute in approvazione, chiedo ai consiglieri in dubbio di presenza di astenersi dall'approvazione dei verbali.

Diamo per letti i verbali. Diventa difficile dare lettura delle presenze perché esse variano a seconda dell'argomento, del momento...

Escono dalla sala i Consiglieri Brivittello, Diana, D'Intino, Lia, Pirovano,

Santoro. I presenti sono 20.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 26, relativa al punto n. 3 dell'o.d.g., all'oggetto

“Approvazione dei verbali delle sedute consiliari del 10.10.2012, 20.12.2012”, allegata in calce al presente verbale.

Rientrano in aula i Consiglieri Pirovano, Lia, Brivittello, D'Intino e Diana. I presenti sono 25.

Punto n. 4 dell'o.d.g. - Revisione dei criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del commercio al dettaglio su aree private. Adeguamento ai disposti di cui all'allegato A alla DCR del 20.11.2012, n. 191-43016 di modifica dell'allegato A alla CDR n. 563-13414 del 29.10.1999.

ASS. PALADINI:

Grazie Presidente.

Come dicevo poco fa stiamo arrivando oggi alla fine di un iter di adeguamento in base alle nuove disposizioni sul commercio.

Come voi sapete a partire dal 2006 esiste una direttiva, che è la direttiva Bolkestein che è la direttiva al mercato interno che sancisce e tutela e garantisce la libertà di impresa ed iniziativa economica privata favorendo la massima libertà di nuova attivazione e di apertura e delle attività e degli esercizi economici.

Alla luce di questo nel marzo 2012 sono state previste nuove disposizioni sulla materia di concorrenza e sviluppo in cui si stabiliva che i comuni e le province e le città metropolitane entro il 31.12.2012 e poi a decorrere dal 2013 dovevano adeguarsi alle nuove disposizioni.

Questo adeguamento costituiva una valutazione di virtuosità per i comuni che

applicavano queste nuove disposizioni.

La regione Piemonte ha provveduto con delibera di consiglio il 20.11.2012, ha approvato la nuova programmazione commerciale e ha previsto che, salva l'efficacia e la programmazione vigente a livello comunale, non si dispone alcun obbligo di adeguamento specifico ad eccezione dei casi in cui si è accertato un evidente contrasto con le norme di tutela della concorrenza e del mercato e quindi i comuni sono chiamati ad adottare un proprio provvedimento.

I criteri vigenti, in questo comune, sono stati approvati con delibera consiliare nel 2010 e rispetto a quanto previsto dalla nuova normativa ci sono due disposizioni che contrastano.

Abbiamo ricevuto il 27 novembre 2012 e il 14 dicembre 2012 abbiamo ricevuto una nota dall'ANCI affinché i comuni adottassero tutti gli adempimenti conseguenti per adeguarsi alla nuova programmazione commerciale e con delibera di giunta del 27.12.2012 la giunta ha formalizzato alcune modifiche che oggi portiamo qui in discussione proprio per adeguarci a queste nuove programmazioni commerciali.

Le disposizioni di cui dicevo prima che sono più restrittive rispetto alle disposizioni di livello regionale sono l'articolo 2, comma 13 della normativa del comune di Novara che dispone una estensione degli addensamenti commerciali forti A3 oltre l'ultimo esercizio pari a 100 metri. Questa norma è più restrittiva perché è ammessa dalla norma regionale l'estensione fino a 300 dall'ultimo esercizio commerciali negli addensamenti urbani forti A3.

La seconda, è questo articolo non essendo sostenuto da particolari motivazioni, abbiamo proposto di variare ed estendere la possibilità di insediamento fino ai 300 metri dall'ultimo esercizio commerciale all'interno degli insediamenti urbani forti.

L'altra norma, l'altra parte più restrittiva è il riconoscimento della compatibilità degli esercizi di vendita appartenenti solo al settore non alimentare negli addensamenti commerciali extraurbano A5. A Novara ne esiste uno solo che è

quello di corso Vercelli che è stabilito dal PUC e in quella situazione invece esistono delle particolari motivazioni dovute alla posizione, alla viabilità, all'accesso e al fabbisogno di parcheggi per cui abbiamo ritenuto di non modificare e di lasciare più restrittiva la possibilità all'interno di questo addensamento extraurbano A5 di corso Vercelli sono per gli esercizi commerciali non alimentari.

Quindi mantenere il divieto dell'insediamento degli esercizi alimentari all'interno di questo addensamento.

Queste erano le due disposizioni più evidenti e più restrittive rispetto a quelle del livello regionale e altre modifiche sostanziali non servivano rispetto all'adeguamento rispetto all'adeguamento delle disposizioni regionali e nazionali.

PRESIDENTE:

Grazie assessore. Ci sono interventi? Prego consigliere Coggiola.

COGGIOLA:

Grazie signor Presidente, ero presente a questa commissione anche se non faccio parte della commissione. Con chi l'abbiamo trattato? Con l'urbanistica. Però ero presente. Capisco solo ora bene questo passaggio. Mentre il primo, l'estensione fino a 300 metri era un'opportunità da cogliere e l'abbiamo colta e quindi c'era una volontà politica subordinata della regione e la seconda opportunità quella di estendere alle A5 l'alimentare avremmo potuto coglierla ma non la cogliamo per tanti motivi. Ci sono anche tanti altri ragionamenti pur valido perché... la A5 sarebbero corso Vercelli e se da domani mattina cominciamo a permettere anche l'alimentare ad oggi non abbiamo... non è tutto strutturato per poter supportare al momento il flusso che...

CAMBIO NASTRO

... e quindi ne prendiamo soltanto una parte perché io resto dell'idea che anche portare a 300 metri la possibilità di insediarsi, anche lì a 300 metri dall'ultimo... mi segua assessore, visto che non ci sono altri interventi, magari poi me lo rispiega meglio, anche lì potrebbe, chiaro che stiamo parlando di insediamenti di dimensioni meno importanti e meno impattanti, ma ugualmente anche lì potremmo avere gli stessi, con le dovute proporzioni, problemi di natura viabilistica e di traffico e tutti gli stessi ragionamenti che abbiamo fatto per corso Vercelli anche se su una scala diversa.

Quindi prima ce la presenta come un semplice adeguamento però nelle possibilità di questo adeguamento abbiamo fatto una scelta. Abbiamo preso determinati frutti dal cestino ma non tutti. Questo volevo... ho compreso bene assessore? Tu no? Non eri attento! Grazie signor presidente. Ho terminato.

PRESIDENTE:

Ci sono altri iscritti a parlare? Chiuderei la discussione lasciando eventualmente la replica all'assessore e poi passiamo alle dichiarazioni di voto.

ASSESSORE PALADINI:

In merito all'insediamento extraurbano non è stata una volontà di non cogliere una possibilità ma è anche una scelta legata a ciò che definisce il piano regolatore per cui lì non è previsto e non è possibile. Bisognerebbe fare una modifica al piano regolatore per insediare attività commerciali alimentari. Poi abbiamo richiesto all'urbanistica e all'ambiente un parere in merito a questa possibilità e un parere in merito a questa possibilità e la relazione tecnica del servizio ambientale e dell'urbanistica è una motivazione molto definita ed adeguata che richiama la difficoltà della viabilità e degli accessi dell'area e anche la indisponibilità del fabbisogno di parcheggi e il sovraccarico ambientale legato al traffico veicolare eccessivo che verrebbe di conseguenza alla

possibilità di vendita alimentare.

Per cui non è una non scelta. E' una scelta di non ampliare dovuta a pareri tecnici e legata a disposizioni del piano regolatore.

PRESIDENTE:

Grazie assessore. Ci sono interventi per le dichiarazioni di voto? Prego consigliere Reali.

REALI:

Telegrafico, come gruppi di maggioranza dico che voteremo questa delibera, delibera che è già stata discussa ampiamente in commissione, per quello che è stato appena spiegato.

Da una parte perché approviamo delle modifiche ai criteri comunali affinché riconoscano in un modo più coerente le zone di insediamento commerciale, soprattutto nei due aspetti appena spiegati.

Il primo sulle zone di addensamento urbano forte e il secondo che vede non solo la questione commerciale in sé ma una coerenza che ci deve essere anche con l'impianto del piano regolatore comunale.

Mi sembra che il lavoro sia stato fatto con criterio e anche la differenziazione delle due modifiche attengono ad una attenzione, non solo strettamente commerciale ma anche alla questione urbanistica.

Per questo votiamo a favore. Grazie.

COGGIOLA

Alfredo, so che cosa devo rivolgermi a te però se stai attento... Voglio proprio dire questo. Non è che stiamo semplicemente... è arrivata una norma superiore e noi ci adeguiamo. Non è vero. Riguardava due possibilità. Una l'abbiamo accolta nella sua massima possibilità, con dei ragionamenti, con dei supporti. Per carità, questa è la politica e questa è l'amministrazione. La seconda con altrettanti

ragionamenti e altrettante carte a supporto, studi e quanto altro, però andiamo in una direzione opposta.

Quindi non venitemi a dire che su questa partita è neutrale ed è arrivato un adeguamento e non possiamo fare diversamente.

Abbiamo deciso in un caso di applicare il massimo possibile. Ricordo che anche in commissione dissi che sono 300 metri e per una cittadina di 100.000 abitanti, dall'ultimo insediamento... è come se le raddoppiassimo queste aree. Dall'altra parte invece abbiamo deciso che rinviemo ad altri scenari ed altre situazioni e soluzioni commerciali, vedremo quando il PUC farà il suo corso su corso Vercelli se, non si sa quando, prendere queste decisioni.

Il problema è questo, è stata fatta, correttamente e legittima amministrativamente, ma non è a conto zero obbligatorio.

Per questo ritengo che, non tanto per l'alimentare su corso Vercelli ma perché mi sembra un tantino tanto, perché 300 metri dall'ultima sugli addensamenti forti è come se da domani mattina li facessimo esplodere in ogni parte di Novara.

A nome del gruppo, visto che ci sono motivi... alcune parti sono condivisibili ma non tutte, il nostro voto sarà un voto di astensione.

Grazie signor presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Soncin, Stoppani, Zacchero. I presenti sono 22.

PRESIDENTE:

Metto in approvazione il punto n. 4 dell'ordine del giorno.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 27, relativa al punto n. 4 dell'o.d.g., all'oggetto: "Revisione dei criteri per il riconoscimento delle zone di insediamento commerciale e per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio del commercio al dettaglio su aree private. Adeguamento ai

disposti di cui all'allegato A alla DCR del 20.11.2012, n. 191-43016 di modifica dell'allegato A alla CDR n. 563-13414 del 29.10.1999", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENTE:

Passiamo alla parte relativa alle mozioni.

La prima mozione all'ordine del giorno è quella presentata a prima firma dalla consigliere Donatella Aralda relativa alla violenza sulle donne.

Chiedo se vuole illustrare il testo.

Punto n. 5 dell'o.d.g. - Mozione relativa alla violenza sulle donne.

ARNOLDI

Siccome la mozione è stata presentata il 26 novembre, volevo capire in base a quali criteri e a quali elementi, siccome il tema... qual è il criterio di urgenza di questa mozione. Se è vero che è passata davanti ad altre. Ma per capire. Niente polemica.

ARALDA

Io l'avevo presentata come urgente.

ARNOLDI:

Ah. Ritiro l'obiezione. Però scusate, io ritiro l'obiezione però si potrebbe chiedere un pochino più di cura anche nella compilazione degli ordini del giorno in quanto c'è scritto *mozione urgente*, io pensavo che era balzata davanti.

Stavo cercando di caprie.

PRESIDENTE

Fu presentata come mozione urgente nel testo e non come mozione urgente presentata in Consiglio Comunale che avrebbe richiesto la possibilità di una

discussione nella seduta successiva.

In realtà è rimasta nell'ordine di presentazione delle mozioni in maniera come al solito cronologico.

La definizione fu data di mozione urgente ma non fu presentata come mozione urgente. Credo che fosse una legittima richiesta di chiarimento da parte della consigliere Arnoldi. Trovarsi una mozione urgente che poi non era urgente.

Chiedo alla consigliere Aralda di illustrarne il contenuto.

ARALDA:

In effetti riguardo l'urgenza io l'avevo presentata nella giornata o nel momento in cui era stata dedicata, nella giornata che era stata dedicata alla violenza sulle donne e la violenza era simbolica.

E' una mozione che è sempre urgente perché la situazione è tale per cui...

Noi adesso, aggiorno anche perché è passato tempo e quindi posso dire che c'è stato un recentissimo voto, proprio l'altro ieri alla Camera che ha ratificato la convenzione di Istanbul contro la violenza domestica.

Questa ratifica era attesa da molto ma però devo sottolineare una cosa: alla discussione il Parlamento era semivuoto.

Nell'illustrare il tema volevo sottolineare che c'è una grossa ambivalenza da parte di tutti, da parte anche delle stesse donne riguardo il tema della violenza di genere.

Il fatto che la Camera fosse pressoché deserta ne da dimostrazione. Poi è chiaro che la ratifica è stata votata all'unanimità in quanto pone delle questioni ineludibili e condivisibili da tutto il mondo civile. La convenzione di Istanbul sappiamo dell'11.5.2011 è stata siglata per la prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Non possiamo dire che questo tema non sia più che all'o.d.g. in quanto assistiamo ad una situazione che, pur non essendo monitorizzata a livello nazionale, cosa che dovrebbe assolutamente essere e cosa per cui c'è una

mobilitazione anche delle organizzazioni femminili, si verifica che soltanto a Bologna dalla Casa delle Donne vengono resi noti i dati riguardo alla violenza femminile, alla violenza di genere e ai cosiddetti femminicidi, brutta parola ma che indica gli omicidi di genere compiuti contro le donne soprattutto dai familiari.

In questo rapporto noi possiamo sapere, soltanto da questo rapporto noi possiamo sapere che sono state 124 le donne uccise in Italia a causa delle violenze di genere nel 2012 e 47 sono stati i tentati femminicidi. A questo si sommano tutte le violenze che non vengono denunciate. Si sommano tutte le numerose situazioni in cui sono le donne stesse a non denunciare sia per paura, sia perché i figli possono subire dei gravi danni e quindi le donne subiscono.

Nonostante i media dicano e il fenomeno abbia un'ampia evidenza da parte dei media perché a volte fa molto scalpore, a volte vediamo come i media abbiano delle cadute di stile che colpiscono. Per esempio possiamo parlare del servizio che la televisione nazionale, la RAI, ci ha fornito riguardo alla commemorazione per la recente scomparsa di Franca Rame in cui si voleva quasi fare intendere una sorta di rapporto tra la sua bellezza provocatoria e lo stupro cui è andata soggetta. Il servizio era fatto da una donna e, a mio parere, dà la misura di quanto il tema sia gravemente sottovalutato anche dalle donne stesse.

Quindi è necessario che le politiche di contrasto alla violenza come vengono indicate dalla convenzione di Istanbul vengano poi praticate e applicate. L'osservatorio europeo sulla violenza, l'EIGE, Istituto europeo per l'uguaglianza di genere, mostra che i servizi di assistenza attuali non soddisfano le esigenze delle donne vittime di violenza. Sono insufficienti, Sono distribuiti in modo frammentario in alcuni stati membri dell'Unione Europea e il loro finanziamento non è adeguato.

Poi c'è la formazione dei professionisti che lavorano con le vittime che non è ancora obbligatoria sistematica né sensibile alle specificità di genere.

Quindi è assolutamente urgente che si pratichino delle buone politiche, ma la

questioni dei diritti della persona, perché se vogliamo al cammino che è stato fatto su questo possiamo pensare che solo nel 1996 la violenza fisica sulla donna, cioè lo stupro, è stato considerato, è stato votato alla Camera e non all'unanimità come reato contro la persona e non contro la morale.

Questo ci dà l'idea di quale cammino culturale si debba fare e di come le giovani generazioni, come testimoniano i recenti omicidi, siano prive di preparazione su questo tema. Assolutamente è un cammino lungo e complesso.

Alcune idee ci possono venire dall'Inghilterra dove il ministro laburista Patricia Scotland ha sensibilizzato i ministeri di giustizia degli interni e ha fatto sì che le morti scendessero a Londra da 49 a 5 a partire dal 2006. Quindi ci ha messo molti anni.

L'ha fatto migliorando l'accoglienza delle donne da parti degli enti del welfare, della polizia, del sociale sensibilizzando anche i datori di lavoro e creando un sistema olistico di sostegno per le donne e i figli tramite un tutor che rimane in carica per tre mesi.

A riprova che le buone politiche danno anche luogo ad una buona economia dal 2005 il costo nazionale in Inghilterra del mancato lavoro delle donne è diminuito da 2700 milioni di sterline a 1900 milioni di sterline.

Ma nel Regno Unito le donne non sono nemmeno scese in piazza come avviene invece in Italia però le politiche si fanno attendere

Penso che qui nella nostra città dove abbiamo avuto anche una situazione di suicidio indotto di una minorenne molto grave e qui ci richiamiamo al fenomeno del bullismo e al fenomeno delle situazioni scolastiche che possono dare luogo a gravi violazioni dei diritti dell'adolescente e dell'adolescente femmina in particolare come pure degli adolescenti diversi, potremmo parlare anche dei gay e di altre situazioni.

Qui a Novara abbiamo iniziato a fare delle buone pratiche ed è su questa strada che bisogna continuare.

E' partito un progetto con partnership con l'Enaip e la Provincia in cui si

favorisce l'attività lavorativa delle donne che subiscono violenza.

Ritengo che sia questa la direzione verso la quale andare. Unire le politiche di welfare e soprattutto sensibilizzare anche l'industria e il mondo dell'economia e del lavoro a queste tematiche, perché, come dimostrato in Inghilterra, quando ci sono delle politiche che rispettano i diritti c'è anche un miglioramento economico. Questo non è assolutamente secondario economico con le ristrettezze di oggi.

Vorrei anche ricordare che la solitudine delle donne e dei diversi oggi è molto grave.

Il femminicidio manca anche di una prospettiva di discussione psicologica sulle cause e manca un'educazione emotiva come prevenzione del disagio di bambini ed adolescenti. L'educazione emotiva secondo il pensiero di chi si occupa di questi temi rappresenta un vero vaccino per i disagi e i malesseri caratteristici della nostra società e della nostra adolescenza.

Quindi è in questa direzione che io penso che anche la nostra amministrazione debba andare e l'istituzione scolastica debba anche farsi portatrice di una cultura di parità e soprattutto di un'educazione emotiva e sentimentale che manca ai nostri giovani.

Penso che degli stanziamenti di fondi debbano andare nella preparazione alla professionalità degli operatori scolastici, socioculturale e assistenziali. Si deve privilegiare questo aspetto di prevenzione.

Vorrei finire con quanto ci lascia questa grande figura di artista che fu Franca Rame che ebbe il coraggio di far nascere dalla sua terribile esperienza personale una testimonianza che ha aiutato molto le donne italiane. Lei diceva che quello che avrebbe voluto continuare alle donne anche dopo la propria morte era di non perdere mai il rispetto di sé stesse e di avere dignità sempre.

PRESIDENTE:

Grazie Consigliere Aralda. Prego consigliere Zacchero.

Rientra in aula il Consigliere Zacchero. I presenti sono 25.

ZACCHERO:

Cercherò di essere breve perché il tema potrebbe portare via giorni interi.

A parte unirmi al ricordo della collega rispetto alla scomparsa di Franca Rame, volevo sottolineare alcuni aspetti.

Il primo è che durante la discussione del trattato di Istanbul alla Camera il Movimento 5 Stelle era presente con tutti i suoi deputati come è sempre per abitudine. Tutti presenti come sempre perché sono pagati per stare lì.

Secondo. La presidente della Camera ha ricordato alla fine che oltre ad aderire ai trattati è necessario fare leggi in materia in quanto l'adesione ai trattati non è sufficiente. Se poi non seguono atti, disegni di legge o quanto altro non si ottiene nulla. Su questo tema abbiamo già presentato un disegno di legge, non ricordo bene se al Senato o alla Camera.

Terzo. Per tornare un po' più vicini a noi, apprezzo il fatto che si stia facendo informazione per raggruppare, però ci sono atti e cose che si possono fare localmente, concrete, per cercare di stare più alla larga possibile dal rischio di una violenza ai danni di una donna o anche di un uomo. Nei confronti di una donna è ancora peggiore perché sono più delicate, io le vedo da uomo, non sono maschilista ma molto protettivo nei confronti delle donne e di conseguenza sento maggiormente... le vedo un po' più indifese dal punto di vista fisico rispetto ad un uomo che è sicuramente in grado di difendersi meglio. Solo per una questione muscolare e non di cervello.

Quali atti si possono fare? Uno in particolare. Vorrei sottolineare il fatto che la possibilità che una donna sia soggetta a violenze o molestie è direttamente proporzionale alla profondità dei parcheggi sotterranei.

Se passiamo dalla profondità di un parcheggio sotterraneo di tre piani ad uno di quattro piani direi che aumenta la probabilità che in quel luogo... perché ci si

allontana dalla superficie e quindi...

PRESIDENTE:

Per cortesia lasciate al consigliere Zacchero la possibilità di esprimere il proprio pensiero.

ZACCHERO:

Ero molto serio. Sono un uomo chiedo scusa ed ho questo limite. Il giorno che mi libererò di questa mia condizione potrò trattarlo diversamente. In questo momento lo tratto da uomo perché uomo sono.

Ci sono ancora delle differenze tra uomini e donne e ci tengo a sottolinearle.

Costruire oggi le condizioni per cui oggi in una parte di Novara si creino le condizioni di pericolo, i prerequisiti affinché una violenza possa accadere non è proprio il caso. La questione dei tre o quattro piani cambia poco, ma un parcheggio sotterraneo, per quanto monitorato da telecamere... non mi risulta che una telecamera abbia mai fatto funzione di dissuasione nei confronti di una violenza nei confronti di chiunque e soprattutto di una donna.

Vi pregherei di prestare grande attenzione agli atti che verranno fatti prossimamente per evitare di creare in questa città una condizione che oggi non c'è.

Entra in aula il Consigliere Canelli. I presenti sono 26.

MOSCATELLI

Grazie Presidente, grazie alle colleghe della maggioranza, grazie a tutti.

Brevissimo intervento che intende sostenere ovviamente questa mozione. La condividiamo con qualche accorgimento in più. Alla mozione sembra mancare un punto. Anzi manca

Riteniamo che sia fondamentale il prevenire, mentre tutte le azioni, oggi, sono a

supportare, sostenere le donne oggetto di violenza dopo che hanno subito la violenza.

Sicuramente queste azioni sono necessarie a sostegno di un mondo che in questo momento è sofferente per diverse motivazioni che vedono soprattutto le donne soffocate nei loro sentimenti di dignità, di libertà, di autonomia rispetto all'altro sesso. La situazione quindi è grave. Conveniamo che molto è stato fatto ma molto deve ancora essere fatto.

La collega ha citato alcuni passaggi, il passaggio del '96, possiamo anche citare anche il passaggio del ministro Carfagna durante quello che è stato il periodo del governo Berlusconi ed arriviamo ad oggi. Oggi un altro passaggio fondamentale è stato ovviamente la sottoscrizione della convenzione di Istanbul.

Sono passaggi che intendono però supportare la donna oggetto di violenza.

Io ritengo che in questa mozione manchi la prevenzione.

Occorre partire dalle scuole. Tre sono i soggetti che fanno educazione in una società. La famiglia, la scuola e il resto della società.

Dobbiamo partire perché è nostro dovere, noi siamo partiti con le famiglie costituendo e istituendo con la precedente amministrazione il centro famiglia, un centro di attenzione alla famiglia in tutte le sue diverse specificità. Ricordo voluto proprio e collocato anche fisicamente al centro della città proprio perché fosse riconoscibile per tutti i soggetti appartenenti alla famiglia in condizioni di disagio e di necessità di formazione, sostegno, collaborazione e quanto altro.

Come amministrazione abbiamo fatto una parte. Manca la seconda parte. Quella che secondo me è la più fondamentale. E' l'educazione al rispetto della dignità della donna. Educazione che deve essere promossa a partire dalle scuole.

O noi opereremo una rivoluzione culturale in questo senso o altrimenti avremo anche per le prossime generazioni di donne le difficoltà e la violenza cui oggi sono ancora soggette e oggetto di violenza.

Importante è quindi, assessore, un'operazione attraverso le scuole partendo dalle nostre scuole medie inferiori. Non dobbiamo rivolgerci solo al diciottenne perché

abbiamo visto che l'età si sta abbassando. Vengono coinvolte ragazzine di quindici anni, studenti di diciassette anni. Dobbiamo partire dalla base ad educare i nostri giovani al rispetto dell'altro e soprattutto dell'altro sesso in questa situazione.

Presenteremo quindi un emendamento che va a completare il dispositivo della mozione presentata dal gruppo del PDL e con l'approvazione di questo emendamento che riteniamo fondamentale noi saremo a favore in quanto condividiamo il resto della mozione. Grazie presidente.

PRESIDENTE:

Grazie a lei. Le chiedo di fare avere il testo dell'emendamento. Avviso che in questo momento è in fase di consegna l'emendamento predisposto dal gruppo della lega. Do la parola alla consigliere Stoppani.

STOPPANI:

La violenza contro le donne non è un fenomeno nuovo e recente ma fonda le sue radici in una cultura millenaria.

Questo potrà sembrare anche una provocazione ma a me sembra che quando c'è stato il governo Prodi si parlava delle morti sul lavoro, quando c'è stato il governo PDL e Lega si parlava dei suicidi degli uomini per il lavoro, ora i giornali ci stanno rivelando tutti i giorni questi femminicidi che è una cosa che dura da millenni.

Nel rapporto sulla criminalità in Italia le donne uccise sono passate dal 15,3% nel triennio 1992/1994 al 26,6% del 2006/2008 e la maggior parte delle vittime si registra, e qui mi chiederei un perché, al nord dove nel 2008, l'ultimo anno disponibile di questa ricerca le vittime di sesso femminile sono il 47,6% contro il 29,9% per centro-sud e il 22,4% del centro.

Le cose, è vero, la recente approvazione della Camera della legge che ratifica la convenzione di Istanbul è un primo passo che riconosce che la violenza viola i

diritti umani. Resta un passaggio essenziale per ottenere strumenti utili al suo contrasto.

Qui bisogna ritornare ad un livello educativo e culturale a cominciare dalle scuole per ottenere strumenti utili al contrasto agendo anche con adolescenti e cominciando proprio, e adulti e anche carnefici che anche loro, soprattutto adolescenti e adulti che sono anche più a rischio e che sono quelli investiti dal compito di formare le coscienze della nuova generazione.

In un livello economico sociale occorrono più sostegni alle donne in difficoltà ma anche sostegni ai carnefici: perché fanno quello. Ai centri antiviolenza e ai servizi dedicati permanenti e contrasto alla violenza in genere.

In questi campi il comune e lo chiedo anche al comune di Novara può fare la differenza dimostrando con i fatti di essere un'istituzione amica assumendo un ruolo di coordinamento di tutti gli operatori istituzionali e le associazioni presenti sul territorio picchiando sull'educazione impegnando risorse economiche e umane in quella che ormai è diventata una guerra che stiamo perdendo tutti. Non sarà né facile né breve ma non possiamo continuare a rimanere passivi e di fatto complici. Grazie.

ARNOLDI

Io ringrazio le colleghe che hanno presentato questa mozione e sottolineo il fatto che... Negri stai ancora parlando del Novara Calcio? No, era per capire... siccome l'altra volta stavi parlando del Novara Calcio mentre... io ti avrò anche rotto ma sto parlando e mi stai disturbando, se ti do fastidio esci. Ti pare? No, tu non stai intervenendo, stai parlando ad alta voce mentre sto intervenendo io e mi disturbi. Mi sembra che il tema sia importante...

Ringrazio le colleghe. Se posso fare un piccolissimo appunto è questo. Credo che su un tema di questo tipo, non voglio ritornare sulla polemica che in questa amministrazione non esiste una commissione pari opportunità perché ce lo siamo già detto e ridetto ed è una cosa della quale io avverto la mancanza.

Sono sicura comunque che su un tema di questo tipo una collaborazione più attiva anche tra noi sarebbe auspicabile anche in termini molto pratici. Una mozione di questo genere non avrei avuto problemi a sottoscriverla. Magari anche con qualche punto in più, infatti anche noi come Lega abbiamo presentato un emendamento.

Non ricordo, non ho questa passione personale per la figura di Franca Rame della cui scomparsa mi spiace molto ma dal punto di vista umano, dal punto di vista politico no perché non l'ho mai apprezzata e nemmeno dal punto di vista artistico. Devo però dire che proprio ieri sera ho rivisto quella sua piece teatrale dove ricordava i momenti terribili dello stupro che aveva subito e non posso negare che come donna ma anche come essere umano ho provato un'emozione fortissima pur non avendola mai apprezzata e non avendo mai avuto alcuna affinità con lei.

Ha però avuto il merito di sollevare un problema così come credo l'abbia sollevato, per quel che penso io, in modo più efficace con i suoi scritti e con la sua durezza di posizioni anche molto forti un'altra grande donna scomparsa che è Oriana Fallaci. Oriana Fallaci ha richiamato nei suoi libri e nei suoi testi e soprattutto nella sua attività di giornalista internazionale, ha individuato molto dei punti critici che la società occidentale aveva ed ha nel giudizio di quelle che sono altre società e che comunque rispecchiano un po' una serie di altre problematiche che si riverberano anche ai giorni nostri.

Il documento di Istanbul è certamente un documento molto importante ed è un punto di partenza, bene ha fatto anche la collega Stoppani a sottolinearlo.

Sto cercando di imparare a conoscere il collega Zacchero e quindi prima ho reagito in maniera un po' scomposta alle sue affermazioni perché a volte mi sembra che lui, nulla di personale Luca parlo di politica, e il suo movimento incarnino alcune... un qualunquismo generale e globale che io non riesco ad accettare. Io non voglio che non ci siano a Novara i parcheggi sotterranei da quattro piani. Io voglio poter andare nel parcheggio sotterraneo da quattro piani e

non essere violentata. Mi sembra una banalità. Voglio poter girare per una città di notte senza aver paura. Sottolineo che se voi girate per la città di sera nel centro di Novara non è più quella città così tranquilla che noi ricordavamo nel passato. Mi è capitato personalmente di assistere ad una rissa in pieno centro, alle 11,00 di sera e quindi non stiamo parlando delle 2,00 del mattino. Io voglio poter girare sicura per le mie strade perché le persone che girano per strada hanno rispetto di me in quanto essere umano e in quanto donna.

Il tema è questo qui. Io sono la prima a dire che una città illuminata e vissuta è più facile vivere anche come donna però a prescindere.

Perché una mozione di questo tipo non sia solo una cosa un po' velleitaria e poco concreta, credo ci siano molte iniziative che l'amministrazione può mettere in campo. Una è quella che citiamo nell'emendamento e cioè di incentivare la attività del centro famiglia che è stato creato durante l'amministrazione precedente sempre di più e per quanto possibile perché è evidente che quando si parla di violenza domestica si parla di un problema delle famiglie.

Io non so rispetto ai dati che diceva Donatella perché in alcune aree questi eventi succedono con più frequenza e in altre meno. Non ne ho idea. Banalmente mi viene da pensare che c'è un grado di emancipazione più elevato e quindi probabilmente quelle donne credono di avere la possibilità di poter fare di più e poi per la condizione del maschio con cui vivono non possono fare. Credo. Non so, ci vorrebbe un'analisi sicuramente più approfondita.

Sicuramente un documento di questo tipo è importante ma è importante anche che non resti lettera morta e quindi bisogna chiedersi quali sono le cose grandi e piccole e concrete che si possono fare. Dicevamo il centro famiglia, dicevamo una città più vivibile ma nel senso che è una città che oltre ad organizzare iniziative ed eventi per portare la gente nelle strade è più vicina a queste persone che sono le più deboli. Quindi servizi riservati alle donne che hanno questo genere di problemi ma soprattutto cultura.

Una cultura che non può sempre essere demandata alle scuole in quanto le scuole

hanno tanto da fare, certo devono insegnare ai bambini l'educazione e tutto quanto, ma è una cultura che compete soprattutto alle famiglie ed è una cultura della quale noi dobbiamo riappropriarci...

CAMBIO NASTRO

... è un'insicurezza legata al ruolo che la famiglia ha oggi nella nostra società e quindi finché non si ritrova il centro di quel ruolo probabilmente il senso di instabilità diventa sempre più generale e generalizzato.

La famiglia va riportata al centro dell'attenzione. Ma non la famiglia intesa solo come posti di lavoro, ormai si sente parlare di famiglie relativamente ai posti di lavoro, certamente il lavoro è un problema ma non è il problema, non è solo quello. La famiglia anche riguardo i ruoli, riguardo anche all'accettazione del tipo di famiglia. Io ho una posizione politica ben definita ma sono abbastanza contenta, soddisfatta di vivere in una società occidentale che permette a me come donna di essere qui adesso ad esprimere quello che penso. Purtroppo in società non molto distanti da noi e comunque persone che continuano, che vivono anche vicino a noi, questo non accade. Ho sempre un dubbio. Quando vedo per strada alcune scene di famiglie non di origine italiana dove è evidente che il ruolo della donna è estremamente marginale, perché si vede, mi chiedo sempre se quella donna sia consenziente o no. Per questo il movimento di cui io faccio parte si è sempre battuto perché il fattore culturale e il ruolo della donna inteso come lo intendiamo noi sia rispettato. Non perché non vogliamo o abbiamo paura del diverso ma semplicemente perché noi vogliamo rimanere quello che siamo. Grazie.

REALI:

Ritengo opportuno esprimere qualche mia riflessione su un tema tanto importante, tema in discussione che richiama una grande responsabilità da parte

di tutti noi.

C'è una questione di genere che è pesante attorno a questo tema come purtroppo è noto a tutti. C'è praticamente, si può dire quotidianamente, una violenza domestica, attraverso strumenti informatici di qualche settimana fa addirittura un meccanismo di violenza messo in atto contro la stessa presidente della Camera Laura Boldrini attraverso strumenti informatici. C'è una violenza più subdola fatta di apprezzamenti e di atteggiamenti nello stesso mondo del lavoro. C'è una violenza nel mondo giovanile con le tragiche attualità che conosciamo anche nella nostra città.

Voglio solo ricordare questi aspetti perché ricordarli è, come dicevo all'inizio mettendo in discussione la pesante questione di genere della differenza di genere, richiama alla responsabilità soprattutto da parte nostra come genere maschile per le cose che ho elencato. Nelle cose che ho elencato, mi auguro sia assente, ma purtroppo in minima o in piccola parte siamo tutti coinvolti.

Le cose che ho sentito soprattutto all'inizio perché poi purtroppo mi sono dovuto assentare per una piccola riunione, ho sentito però bene la presentazione della collega Aralda e direi che ha ripreso tutti i concetti molto importanti attorno a questo tema. Volevo solo richiamarne alcuni e richiamare quelli che ho detto per responsabilità nostra perché in piccola, mi auguro in minima parte siamo tutti coinvolti.

Termino, signor Presidente, dicendo che ci sono delle politiche di rispetto, delle politiche di accoglienza e di ascolto che noi possiamo mettere in atto quotidianamente che costituiscono politiche di prevenzione sotto tutti i punti di vista. Non solo su importanti percorsi educativi ma anche sulla nostra quotidianità anche nell'amministrare. Accoglienza. Ascolto. Attenzione alle differenze. Sono politiche di prevenzione da tutti i punti di vista.

Termino con l'auspicio che su queste cose tutti possano riflettere e interrogarsi di quanto peso e quanta responsabilità hanno nell'aver messo in atto anche in minima parte anche atteggiamenti di questo tipo.

Entra in aula il Sindaco ed escono i Consiglieri Pronzello e Pirovano. I presenti sono 25.

DIANA:

Io intervengo con un po' di timidezza rispetto ad un argomento che mi permetto di analizzare brevemente e anche un po' superficialmente da maschio e quindi consapevole del fatto che non riesco ad andare alle radici nella profondità delle tematiche e delle problematiche che una donna, soprattutto quando sente di essere minacciata rispetto alla sua natura dall'altro sesso prova.

Mi meraviglia davvero, sono assolutamente d'accordo quando si fa accenno alla questione come un problema di carattere culturale. Lo è, sicuramente lo è. Lo è, purtroppo come tutti gli argomenti che hanno una natura non lineare e non corretta dal punto di vista culturale sappiamo tutti che il percorso per correggere queste anomalie e queste che non vanno è lungo e difficile.

Quando sento il richiamo a quello che è l'istituto della scuola rispetto agli interventi che si possono adottare sono assolutamente d'accordo perché credo davvero che nell'ambito della formazione scolastica e quindi della persona se andiamo ad inquadrare... credo che sia un argomento che meriti rispetto da parte di tutti noi... la scuola è proprio il luogo adatto per cercare di lavorare in modo proficuo ed efficace rispetto al cambio di cultura. Cambio di cultura, mi permetto di dirtelo Isabella, lo sai che avrei comunque detto la mia su questo, te lo aspettavi immagino, credo che fare di questi interventi o pensarli come elementi di contrapposizione rispetto ad una cultura che non c'è dubbio è diversa dalla nostra, non credo serva a molto. Credo che l'inclusione rispetto alla possibilità di far comprendere quanto sia importante crescere all'interno di un sistema e di un'idea culturale diversa anche ai bambini che sono venuti da altri posti si debba fare in maniera graduale e di conseguenza riuscire a connettere questi insegnamenti, suggerimenti, non so neanche come definirli, vadano all'interno

delle famiglie. Io pongo un problema un po' di attenzione anche alle difficoltà, a mio parere, che nascono all'interno dei nuclei familiari dove quella cultura diversa dalla nostra è talmente radicata da rendere i cambiamenti dei drammi seri che spesso, oltre a provocare quello che leggiamo sui giornali quasi tutti i giorni, oltre che provocare la violenza vera e propria da parte di fratelli, padri, innamorati, chiamateli come volete, verso le proprie donne, provocano dei drammi di carattere psicologico perché ci si sente un po' smarriti rispetto ad un cambiamento così radicale. Se poi il risultato è anche un confronto con una cultura diversa in termini di contrapposizione diventa ancora più drammatica come situazione.

Bisogna fare attenzione anche a questo. Quindi il processo di integrazione, di accoglienza e di attenzione verso le altre culture che non hanno per tanti motivi la nostra stessa sensibilità verso le donne va tenuto conto anche di questa problematica.

Vorrei anche dire che sono assolutamente d'accordo, adesso sentirò e leggerò gli emendamenti presentanti dalla mia collega Aralda che condivido in toto, come sono stati redatti e quindi credo che se poi riescono ad ampliare ancora di più e meglio quei concetti espressi all'interno della mozione sono assolutamente favorevole. Però aspetto a sentire quello che contengono.

Sono assolutamente d'accordo con il ripristino, la rivisitazione del progetto famiglia perché credo sia l'elemento di connessione che può, se gestito in certo modo, attraverso la scuola fare entrare con il giusto metodo e con la giusta misura il cambiamento culturale all'interno delle famiglie.

A mio parere è un elemento che va tenuto in considerazione.

Credo non basti mai la sensibilità da parte di tutti, in ogni ambito e al di là delle fedi politiche o delle appartenenze che si hanno, avere il rispetto massimo, indignarsi quando questo rispetto viene a mancare nelle situazioni che viviamo, denunciarlo preventivamente perché spesso questi drammi consumati vengono avvertiti, hanno un loro percorso che se osservato in maniera corretta potrebbe

molto spesso essere prevenuti.

Facciamo tutti attenzione a questo e non guardiamoli con gli occhi della contrapposizione o del rifiuto del modo di fare e di essere diversi, ma cercando di avvicinarsi, di comprendere e di includere forse capiamo meglio quello che c'è da fare. Grazie presidente.

ARNOLDI:

Io personalmente mi sento offesa dall'assenza dell'assessore Patti.

PRESIDENTE:

E' assente per motivi legati all'attività e arriverà sicuramente entro le 5 del pomeriggio sicuramente. Non le ho consentito di uscire senza avere la certezza che rientrasse. E' arrivata. Un po' di pazienza.

ANDRETTA

Poche parole per cercare di allargare un po' lo spettro del ragionamento della discussione che è stata portata avanti su un'iniziativa che è meritevole di attenzione e di approfondimenti ma che ogni tanto temo che non sia strettamente connessa agli argomenti che debba discutere un consiglio comunale.

Lo si può fare nel momento in cui si arriva a iscrivere e a circoscrivere quelle che possono essere le modalità di intervento che il comune e quindi il consiglio comunale avere o raggiungere nell'attenzione che si vuole raggiungere.

Noi sicuramente piena fiducia nelle istituzioni, quelle nazionali di tutela della pubblica sicurezza perché poi a loro sono demandate di fatto le tutele e la vigilanza sull'osservanza delle leggi che naturalmente già regolamentano. Noi andiamo sulle modalità di principio.

Credo che nella mozione ci sia una piccola carenza. Si parla in maniera completa delle donne nel mondo intero ma temo che abbiamo un piccolo problema nella nostra società e anche nella nostra comunità visti i terribili accanimenti degli

ultimi percorsi.

Forse è il caso che si metta attenzione sulla tutela della violenza nei confronti delle giovani donne. Sembra che l'età si stia abbassando sempre di più delle donne che sono oggetto di questo vigliacco tentativo di violenza quando addirittura questo tentativo non venga compiuto. Si sta abbassando l'età.

Mi domando cosa possono fare le istituzioni. Dobbiamo arrivare a trovare il miglior modo di comunicare perché il tema a livello generale è sicuramente sentito, il tema dalla donna matura è sicuramente sentito, poi si potrà discutere del parcheggio e dell'illuminazione, ma credo che ci sia ancora uno spaccato di mondo che sono le giovani donne e le piccole donne che su questi argomenti devono essere sensibilizzate.

Credo che il comune su questo possa veramente, al di là dei cartelli e delle bandiere di partito, fare qualcosa di serio. Il Comune ha la tutela dal punto di vista culturale delle direzioni di educazione all'interno delle scuole. All'interno delle scuole noi abbiamo le piccole donne e anche i piccoli uomini e quindi anche a questi ci si può rivolgere per un serio percorso di sensibilizzazione e di educazione.

I recenti fatti di cronaca ci hanno fatto vedere che la violenza non avviene nei parcheggi bui o nelle strade o nei vicoli o a certe ore. Avvengono anche con le molestie con i social network. Quello che è accaduto a Carolina si è perpetrato a quanto sembra in una riunione tra giovani ma poi l'uso e l'abuso della violenza psicologica nei confronti di questa giovane donna, come mi è piaciuto dire all'inizio, si è consumato attraverso i social network. Sembra sia stato quello il volano. Anche lì serve una maggior collaborazione perché il controllo che auspico in primo luogo come padre di famiglia, che proprio in quell'ambito che bisogna arrivare e sensibilizzare un maggior controllo e una maggior tutela di sé stessi. I giovani quando sono all'interno del social network proprio perché un posto che sembra apparentemente chiuso, sembra un posto protetto e invece così non è. E' un posto nascosto. Su questo bisogna far lavorare tutti, se serve anche

le forze dell'ordine.

Mi permetto di ricordare l'iniziativa che ha lanciato un parlamentare del nostro territorio che è l'onorevole Nistri perché proprio sull'uso di face book, proprio su questo percorso che io ho riportato in questo consiglio, ha lanciato un'idea a livello nazionale che io mi permetto, in questa sede, di riprendere a livello locale. Auspichiamolo, mettiamolo, aggiungiamolo anche all'interno della mozione anche se a livelli generali è già presente, di poter dire di fare un percorso di sensibilizzazione anche all'interno delle scuole perché quello che accade, sta capitando ed è già capitato, possa almeno, grazie al lavoro bipartisan che spero possa condividere il testo di poter permettere che queste cose, almeno a Novara, non capitino più. Grazie signor presidente.

PRESIDENTE

Posso illustrare i due emendamenti presentati dal gruppo della Lega con le firme anche dei consiglieri del gruppo del PDL e uno dal gruppo del PDL a cui si sono aggiunti i consiglieri della Lega.

Il primo emendamento sostanzialmente dice di inserire nella parte dispositiva della mozione dopo *amministrazione* la frase *sia l'attuale che quella precedente che già aveva avviato il centro famiglie la cui azione deve essere ulteriormente incentivata*. Quindi si tratta di fare un'aggiunta al dispositivo.

Il secondo emendamento, credo introduca un punto nuovo e dice *invitiamo l'amministrazione a promuovere ed avviare con un'ottica preventiva percorsi all'educazione al rispetto della dignità femminile a partire dalle scuole medie inferiori*. Mi pare sia un punto che possiamo tranquillamente aggiungere alla parte dispositiva della mozione.

Chiuderei il dibattito su questa mozione. Possiamo parlare alla discussione... Prego... Oggi sono un visconte dimezzato, metà sono qui e metà sono a Santiago di Compostela! Oggi sostituisco me stesso ma è un cambio che voi non vedete. E' il mio vice che struggentemente mi manca. Spero che ritorni. Speravo

che tornasse prima della fine della seduta ma non credo che sia un miracolo che a Santiago di Compostela possano fare!

Credo che occorra, in fase di avvio alla votazione, che ci sia una manifestazione da parte del proponente alla mozione rispetto agli emendamenti che sono stati presentati e quindi chiedo alla consigliere Aralda qual è la sua posizione.

ARALDA

Sì senz'altro gli emendamenti non comportano delle... anzi aggiungono senza dubbio.

Volevo comunque sottolineare che nelle mozione in realtà si parla anche di prevenzione perché si dice che si auspica che tali azioni siano da un lato la continuazione di buone prassi avviate dall'amministrazione e qui potrebbe essere aggiunto anche dall'amministrazione precedente parlando del centro famiglie che ... deve essere ulteriormente incentivata cosa che sta anche avvenendo e quindi mi va benissimo. In realtà poi comunque già si diceva nel contrasto alle discriminazioni e nel perseguimento di indirizzi educativi volti al rispetto delle differenze di genere dall'altro avvio di indirizzi concreti.

Quindi gli indirizzi educativi c'erano. Ovviamente era più generale mentre qui si va nello specifico dicendo educazione al rispetto della dignità femminile già a partire dalle scuole medie inferiori. Va benissimo. Diciamo che però l'accento, l'importanza della prevenzione fosse sottolineata anche nella mozione ma i due specificano meglio il tutto e quindi vanno bene. Sono accettabili.

PRESIDENTE

C'è ampia convergenza tra il testo originale e gli emendamenti che sono stati proposti dai gruppi della Lega e del PDL.

Vi chiedo la cortesia, siccome mi pare di aver compreso che c'è un'identità di vedute, vorrei proporre la possibilità di sottoporre il testo in votazione avendo

già assunto i due emendamenti che sono stati accolti dalla presentatrice. Mi pare vadano a modificare il testo in essere con le aggiunte che sono state predisposte dai gruppi che hanno presentato gli emendamenti. Naturalmente se non si vuole una discussione sui singoli emendamenti e una votazione. Se questo può essere un elemento con cui diamo un senso di maggior organicità e di maggior unità del consiglio comunale facevo la proposta di mettere in votazione con acquisite già le modifiche introdotte con gli emendamenti da me illustrati e accolti dalla proponente della mozione dando quindi per scontato che il dispositivo è modificato con le integrazioni che sono oggetto degli emendamenti.

Se c'è questa disponibilità chiedo ai consiglieri di accomodarsi perché metto in votazione la mozione modificata dagli emendamenti presentati.

Se mi chiede la dichiarazione di voto gliela concedo.

ZACCHERO

La ringrazio signor presidente.

Volevo dire molto brevemente favorevole alla mozione presentata e sottolineare un aspetto che mi sta molto a cuore e che vorrei che diventasse, se possibile, patrimonio almeno a voce di questo consiglio comunale e cioè che questa è una, non mi piace definirla guerra ma è qualcosa che si avvicina alla guerra perché dura da molto tempo, vede contrapposte due parti, ci sono delle vittime e quindi assomiglia parecchio ad una guerra e di questo non può che dispiacermi.

Nell'ambito di questa guerra noi che siamo quelli che stanno dalla parte di coloro che debbono combattere la violenza in ogni sua espressione, vorrei che fossimo ben coscienti che è una guerra che non finirà domattina ma è una guerra che si combatte avendo come tempi di riferimento le generazioni. E' una cosa che arriva da molto distante e spero che si concluderà spero favorevolmente, magari in una o due generazioni perché è qualcosa di molto radicato e ci vuole molto per estirparla.

La prevenzione che è quello su cui è imperniata questa mozione è

importantissima. Va fatta in tutti gli ambiti partendo dalle nostre famiglie, insegnando ai nostri figli come diceva anche Diana facendo attenzione ai segnali che ci vengono da chi ci sta vicino perché molto spesso, anzi sempre, non è che una persona è equilibrata e di punto in bianco fa violenza ad una donna. Molto spesso ci sono segnali e che ad un certo punto arrivano ad un momento in cui ci sono le condizioni per far scatenare l'atto. Mai i segnali ci sono, si misurano. Quindi un'attenzione nel nostro vivere quotidiano è fondamentale.

L'educazione fatta in ambito scolastico è per il lungo termine.

Fino a quando non saremo sicuri di aver vinto questa guerra e potremo dirlo soltanto misurando fisicamente i numeri che avete riportato e che sono drammatici, fino a quando quei numeri non saranno pressoché azzerati e vorrà dire che la nostra società avrà raggiunto un livello di maturazione tale da aver superato questo problema, fino a quel momento ci sono cose che si possono fare per evitare, cercare di prevenire o di non creare le condizioni. Era quello che dicevo prima. Al di là dell'esempio specifico che ho portato che è il parcheggio sotterraneo, ci sono tante cose che si stanno facendo in quest'ottica ma non bisogna smettere di pensare o di non fare per evitare di creare condizioni. Ci sono cose che diamo per scontato, ma immaginiamoci se alcune parti della città non fossero illuminate come sono. Ci sono cose che già stiamo facendo nell'ottica della sicurezza. Dobbiamo continuare a farle e non dobbiamo perdere di vista che come noi distogliamo l'attenzione da questi accorgimenti che prendiamo è una battaglia che perdiamo in questa guerra in quanto andiamo a creare condizioni affinché la violenza si possa perpetrare.

Sembrava che io stessi dicendo una sciocchezza. Mi sono preso del qualunquista e non so bene perché, in quanto Isabella ha ribadito la stessa cosa che dicevo io e cioè che anche a me piacerebbe camminare in una città e vivere in un mondo dove non ci sono bisogno delle luci di notte, non c'è bisogno di determinate leggi in quanto si dà per scontato che alcune cose non si debbano fare e quindi non c'è la necessità di prevedere una legislazione o qualcosa che

punisce certi atteggiamenti. Ma fino a quando non avremo tutti quanti raggiunto quel livello di maturità, fino a quando questa società non sarà così avanzata da poter fare a meno di quelle regole e di quella prevenzione, questi accorgimenti noi ci dobbiamo fare carico evitando di creare presupposti affinché la violenza si possa perpetrare.

PRESIDENTE:

Resta la questione, forse andrebbe illuminato quello che il dottor Freud considerava gli abissi dell'inconscio umano più che le luci delle strade e dei parcheggi sotterranei o meno.

Metto in votazione la mozione relativa al punto n. 5 dell'ordine del giorno presentata dal gruppo PD e SEL, come presentata dagli emendamenti PDL e Lega.

Rilevo l'unanimità dei presenti e dei votanti.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 28, relativa al punto n. 5 dell'o.d.g., all'oggetto: "Mozione relativa alla violenza sulle donne", allegata in calce al presente verbale.

Punto n. 6 dell'o.d.g. – Richiesta di revoca dell'ordinanza n. 1155 protocollo n. 73118 del 19.11.2012.

PEDRAZZOLI. L'oggetto di questa mozione riguardava eventi atmosferici che sebbene ancora presenti... non metto limiti alla provvidenza... era stata presentata come mozione urgente sulla tenuta dei marciapiedi in caso di nevicata e quindi direi che il gruppo dell'UDC ritira questa mozione. Con l'auspicio del sole.

Il punto n. 6 dell'o.d.g. all'oggetto: "Richiesta di revoca dell'ordinanza n.

1155 protocollo n. 73118 del 19.11.2012” viene ritirato.

Punto n. 7 dell’o.d.g. - Mozione relativa a ”Misure finalizzate al contrasto del fenomeno della dipendenza dal gioco d’azzardo”.

PRESIDENTE:

Do lettura dell’interrogazione:

“””Il Consigliere Comunale, Luca Zacchero, esercitando i diritti connessi alla carica, così come previsto dall’art. 27 del regolamento del Consiglio Comunale, chiede l’iscrizione urgente al prossimo Consiglio Comunale della seguente proposta quale atto di indirizzo avente per oggetto: misure finalizzate al contrasto del fenomeno della dipendenza del gioco d’azzardo.

Premesso che:

- il gioco d’azzardo si sta palesando come una vera e propria piaga sociale e questo fenomeno non risparmia la nostra città;
- i soggetti affetti da ludopatia (un milione e mezzo di adulti circa in Italia) sono spesso costretti a contrarre debiti per continuare ad alimentare in modo autodistruttivo la propria patologia, divenendo facili prede per gli usurai e cadendo quasi inevitabilmente nelle reti della criminalità;
- la dipendenza dal gioco d’azzardo colpisce soprattutto le fasce più deboli della popolazione (giovani, pensionati, disoccupati e casalinghe), modificandone e condizionandone gli stili di vita;
- i rilevamenti segnalano una pericolosa diffusione del gioco d’azzardo nel mondo giovanile.

Considerato che:

- il problema maggiore della ludopatia è la compulsività che spinge a non effettuare giocate sporadiche ma ogni qualvolta se ne abbia la possibilità;
- la crisi economica che sta colpendo anche il nostro territorio, purtroppo, spinge un numero sempre crescente di persone a cercare una via d’uscita

tentando la fortuna con il gioco d'azzardo, peggiorando così la propria situazione economica;

- tra i principali utilizzatori vi sono anche cittadini che versano in difficoltà economiche o in situazioni di disagio sociale;
- tali dipendenze molto spesso traducono le difficoltà economiche in veri e propri danni sociali che finiscono per avere ricadute su tutta la comunità;
- l'obiettivo di un'amministrazione comunale è quello di migliorare la qualità della vita dei cittadini, anche con il contrasto di questo fenomeno;

Tenuto conto che troppo spesso dalla cronaca nazionale emerge che dietro società di gestione di centri giochi ci sono organizzazioni criminali che hanno come obiettivo il riciclaggio di denaro.

Fermi restando i regimi autorizzativi, le evoluzioni legislative, i controlli e le sanzioni attualmente in vigore;

Impegna il Sindaco e la Giunta a:

1. Rafforzare l'informazione ai cittadini con particolare attenzione alle categorie citate in premessa in merito alla pericolosità dell'abuso dei giochi d'azzardo;
2. Di armonizzare gli orari delle sale giochi con quelli degli altri pubblici esercizi in considerazione delle effettive esigenze dei cittadini in conformità all'art. 50, comma 7 del Testo unico degli enti locali
3. Di regolamentare opportunamente la concessione di licenze per attività all'interno delle quali siano presenti apparecchiature per il gioco d'azzardo.
4. Vietare la presenza di apparecchiature per il gioco d'azzardo e assimilabili come superenalotto, lotto ed altri all'interno di proprietà del comune concessi in uso a terzi a qualunque titolo
5. Valutare, in aggiunta alle presenti, ogni altra azione utile al contrasto del fenomeno oggetto della presente mozione.”

C'è qualcuno che vuole intervenire?

Esce dall'aula il Sindaco e rientra il Consigliere Pirovano. I presenti sono

25.

REALI:

Anche questo un tema di estrema importanza. Dico subito al proponente che sono sostanzialmente d'accordo con l'impianto della mozione che trovo accettabile.

Cercherò nel mio ragionamento di andare a vedere gli aspetti formali del dispositivo perché ci sono un paio di punti che non si possono fare. Questo non toglie il giudizio positivo sulla mozione.

Dei cinque punti del dispositivo ritengo che tre siano assolutamente accoglibili.

La questione si inserisce in un quadro un po' come prima, anche se il tema è profondamente diverso, ad aspetti culturali, ad aspetti che investono tutta la popolazione di tutte le età perché dal gioco d'azzardo più pericoloso al semplice gratta e vinci scattano meccanismi simili.

Sono meccanismi di illusione. Meccanismi che attengono a vedere un facile guadagno, a vedere un qualche cosa che può cambiare all'improvviso la tua vita in un'ottica ben precisa, che vede esclusivamente un benessere materiale e nessun altro tipo di valore. E' tutto mirato attorno a questo facile guadagno.

L'impianto della mozione a sollevare questo problema mi trova assolutamente d'accordo.

Vorrei, faccio anche una piccola proposta per cercare di inserire questo dato positivo nell'impianto del dispositivo, ricordare che questo tema non è assente nell'attività di questo comune.

Veniva fatto anche prima da parte del consigliere Fernando Mella, questo comune fa parte di un'associazione che si chiama Avviso Pubblico. Questa è un'associazione di enti locali per la formazione civile contro le mafie, Novara ci fa parte e ci faceva parte anche prima, personalmente con una delega un po', neanche scritta, seguo un po' io questa cosa di Avviso Pubblico, vado ai convegni nazionali e quando posso a qualche incontro.

Insieme all'associazione Libera e ad Avviso Pubblico il comune ha organizzato il 31 gennaio scorso un convegno all'aula magna del liceo classico, molto partecipato dai giovani e dagli studenti di questo tema. Il convegno aveva il titolo significativo Il gioco non vale la candela.

In questo convegno sono intervenuti degli esperti nazionali. Abbiamo partecipato, qualche consigliere era stato promosso dalla nostra assessore Paladini, perché dentro alle politiche giovanili questo tema ha grossa rilevanza. Convegno molto interessante che era stato molto seguito dai giovani e che andò molto bene. Il comune ha organizzato questo convegno.

Ha organizzato e sta organizzando dei veri e propri percorsi formativi.

E' stato di recente fatto un concorso di idee all'interno del liceo artistico e gli studenti hanno proposto delle vetrofanie, dei messaggi simbolici, dei disegni, che faremo mettere nei locali pubblici sia dal punto di vista di chi ha queste slot machines e ne va a indicare il pericolo, sia per quei locali che non le hanno e che indicano che è meglio stare lontano da questo tipo di giochi.

C'è un impegno che è stato fatto attraverso il convegno e che verrà fatto con delle azioni....

CAMBIO NASTRO

... avremo lo Street Games 2013 dichiara in un articolo sul corriere di Novara, Sara Paladini, come sia stato importante il coinvolgimento dei commercianti e quest'anno abbiamo rinunciato alla sponsorizzazione di case da gioco proprio per dare un messaggio morale.

C'è anche il rifiutare sponsor di case da gioco.

Da questo punto di vista ci sono anche dei locali nella nostra città che hanno rifiutato, rifiutando anche offerte economiche, di tenere nei propri locali questi giochi.

Queste erano le cose che volevo dire dal punto di vista dell'impianto di questa

mozione che condivido assolutamente.

Per metterla a posto, se mi passa il termine il collega proponente, per renderla al 100% votabile direi, è una mia proposta, poi vedo se si può concretizzare in piccolo emendamento.

Esaminiamo i cinque punti del dispositivo. Il primo punto va benissimo. Dice che impegna il Sindaco e la Giunta a rafforzare l'informazione ai cittadini con particolare attenzione alle categorie citate in premessa, va benissimo. Se il proponente è d'accordo io inserirei come è stato fatto come logica anche nella mozione precedente, di rafforzare l'informazione ai cittadini continuando un percorso già avviato. Inserirei questo concetto perché è un concetto già avviato.

Il secondo punto, organizzare gli orari delle sale da gioco con quelli degli altri esercizi pubblici è fatto nel senso che c'è un'ordinanza sindacale che disciplina i giochi elettrici nei pubblici esercizi. Il secondo punto quindi è già fatto.

Il terzo punto non si può fare perché noi possiamo regolamentare di fronte alla legge sulla liberalizzazione il numero di apparecchiature ma non possiamo regolamentare il numero di licenze. Quindi il terzo punto non è fattibile.

Non è fattibile anche il quarto punto dove si dice di vietare la presenza di apparecchiature. Questo tentativo è stato fatto del comune di Settimo Torinese dove c'è stata una sentenza del TAR che ha bocciato questa iniziativa del comune. Quindi il punto quattro non si può fare.

E' invece assolutamente accoglibile il punto cinque che dice di valutare in aggiunta agli altri punti ogni altra azione utile al contrasto del fenomeno.

Ripeto che il mio intervento voleva essere di sostanziale accoglienza e positività rispetto alla mozione proposta e richiamare l'attenzione che il nostro comune ha su questo tema, ma verificare bene i punti del dispositivo perché ce ne sono un paio che per legge non sono attuabili.

Ringrazio comunque il proponente perché quando l'ho letta ho subito pensato di essere d'accordo con questa mozione ma con le osservazioni che ho fatto. Dove dico che qualcosa non si può fare sono solamente osservazioni tecniche e non un

giudizio politico che mi sembra di avere dato assolutamente positivo.

Grazie presidente.

CANELLI

Il mio intervento si allinea con quanto già detto da Alfredo Reali.

Piena condivisione sul tema e sul contenuto della mozione estremamente importante.

Perplessità su alcuni punti del dispositivo come già sottolineato dal collega Reali.

In particolare i punti tre e quattro. Sull'ultimo punto valutare in aggiunta alle presenti ogni azione utile al contrasto del fenomeno oggetto della presente mozione, suggerirei, poi vediamo se è il caso di inserirli, quando si parla di rafforzare l'informazione ai cittadini con particolare attenzione alle categorie, chiederei di inserire in mozione una richiesta al sindaco e alla giunta che si facciano portatori presso le autorità scolastiche competenti dell'inserimento nei piani dell'offerta formativa a partire dalle scuole primarie di specifiche e strutturate attività di informazione e sensibilizzazione per gli studenti sulla pericolosità del gioco d'azzardo.

Una cosa un po' più concreta e forte dal punto di vista dell'attività che l'amministrazione può mettere in atto, assessore Patti.

Come suggerimento da mettere nel dispositivo suggerirei questo.

Altro suggerimento che vorrei, ma mi sembra che l'amministrazione stia andando in questa direzione, se c'è l'assessore Paladini in aula ci può aggiornare, so che l'amministrazione sta andando in questa direzione con la creazione e la strutturazione di sportelli appositamente dedicati. Mi sembra che in questo momento ci sia soltanto il Sert che si occupa di dipendenza a 360°. Il comune si può fare portatore della strutturazione di un servizio appositamente dedicato per coloro i quali vogliono uscire da questa che è a tutti gli effetti una dipendenza.

Quindi la creazione sul territorio di una rete di sportelli condotta ovviamente da esperti o da personale opportunamente formato in modo tale da aiutare ad

accompagnare dal percorso di uscita da questa dipendenza.

Inserirei quindi nel dispositivo queste due proposte concrete che vanno nella direzione di contrastare il fenomeno.

Grazie presidente.

MOSCATELLI

Io credo che sia interessante, ringrazio il collega che ha rappresentato attraverso questa mozione uno dei temi, abbiamo affrontato prima il tema della violenza sulle donne, sembra che oggi sia la giornata dei temi forti in questo consiglio comunale.

Sicuramente il tema della ludopatia si sta esprimendo nella sua esplosione dei dati che vedono sempre più coinvolti soggetti deboli e fragili. Spesso sono pensionati, anziani ma anche il mondo giovanile. Sempre più la cittadinanza è coinvolta in una patologia che si sta esprimendo in tutta la sua gravità.

Quindi temo che il tema sia importante da affrontare ma secondo quelle che sono e possono essere le competenze di questa amministrazione.

Condivido appieno, credo che ancora una volta sosteniamo ed evidenziamo il ruolo della scuola, un ruolo di formazione e di prevenzione di alcune criticità che oggi la nostra società affronta e soprattutto il mondo giovanile.

E' per preparare generazioni con una rilevanza dignitosa che partecipino alla società rispettosi di sé stessi e degli altri.

E' ovvio che chi soffre di questa patologia non è rispettoso di sé stesso e nemmeno di coloro che lo circondano.

Ritengo però che ognuno abbia il proprio ruolo.

Credo che aprire sportelli per la cura di questa patologia non sia competenza di una amministrazione pubblica. L'amministrazione pubblica può invece avere la competenza a promuovere, torno a ripetere come abbiamo fatto prima sulla violenza contro le donne, un'attività di formazione con lo scopo di prevenire presso i giovani questa patologia.

Condivido quindi pienamente il primo emendamento che intende presentare la Lega. Condivido meno il secondo emendamento perché credo che non possiamo individuare operatori... il nostro dipendente comunale non è un operatore che può curare la patologia della ludopatia.

L'altra cosa che voglio sottolineare, condivido con quanto sostenuto da Reali e da Canelli e cioè che il terzo e quarto punto non possono essere accolti perché ci pregiudicherebbero la costituzionalità di questa mozione.

Pertanto come gruppo del PDL con questi accorgimenti esprimiamo parere favorevole alla mozione. Grazie.

ANDRETTA:

Come correttamente riportato dalla Consigliere Moscatelli, sembra essere il semestre del consiglio dei temi forti.

E' assolutamente condivisibile l'affermazione. Trovo anche un po', in questo caso, un po' marginale il ruolo del comune e del consiglio comunale sulle modalità concrete ed operative sulla capacità di incidere su questo tipo di argomenti.

In ogni caso cerco di applicarmi nell'esercizio, lo faccio volentieri, lo faccio anche lamentando su quello che è sicuramente una fortissima contraddizione che emerge dal panorama normativo nazionale che mette in condizione lo stato italiano ad incamerare fortissime somme da quello che riguarda i canoni e le concessioni e tutto l'indotto dal gioco ritenuto lecito e da un'altra parte per quello che può essere, da parte del consumatore, su quelli che possono essere i rischi o dei gravi disturbi come quello della ludopatia.

Per questo motivo credo che sia difficile incidere da parte del consiglio comunale perché la normativa di riferimento è una normativa nazionale.

Quindi è un po' difficile che si possa incidere e modificare una norma nazionale con una delibera di indirizzo di consiglio comunale.

Anche il riferimento normativo dell'articolo 50 del Testo unico degli enti locali

è una capacità e una possibilità del sindaco di poter incidere sugli orari di esercizio, ma sappiamo anche che gli orari di esercizio risultano essere profondamente modificati successivamente dal panorama legislativo nazionale sulle modalità e sulla liberalizzazione delle licenze.

Regolamentare la concessione di licenze, ritorno a dire e mi sto portando al punto 3 della mozione, non è competenza del comune perché le licenze vengono rilasciate a livello nazionale direttamente dal Ministero dell'economia e delle finanze nel compartimento dei monopoli. Pertanto c'è una licenza nazionale che sovrasta qualunque tipo di regolamentazione comunale.

Giustamente e correttamente Reali dice che nel momento in cui un comune interviene concretamente rimane esposto rispetto a conseguenze legali e risarcitorie nei confronti degli utenti che accedono ad un contenzioso o ad una lite giudiziaria con il comune.

Penso che non sia interesse di nessuno esporre il comune di Novara a conseguenze di questo tipo.

Rimane sicuramente la profonda perplessità e la fortissima preoccupazione di un panorama che da una parte, è anche giusto che ci sia un certo mondo non trasparente che amministra o che influenza se non addirittura gestisce anche con collusioni e poteri legati alla criminalità organizzata perché questo si legge sulle inchieste di qualunque network nazionale. Quindi se da una parte lo stato riempie le casse con questo tipo di gioco e questo tipo di licenze permettendo questo tipo di attività, dall'altra parte costringe i cittadini a dover dimostrare se ha speso 1500 euro per cambiare gli elettrodomestici di casa, dover pagare tramite bonifico e a dover dimostrare da dove arriva questa somma.

§Trovo poco equilibrato questo tipo di pretesa, di richiesta e di regolamentazione. Mi trovo sicuramente a manifestare perplessità su questo modo di agire, sicuramente a manifestare fortissime perplessità sull'atto che venga concesso e si perpetri nello sfruttamento erariale di questo tipo di giochi e in questo tipo di attività ma mi mette anche in condizione, salvo la omissione

del punto due e del punto tre, ad approvare il testo e quindi a partecipare alla votazione dello stesso. Grazie signor presidente.

ZACCHERO:

Nel dispositivo, quando si parla di vietare la presenza di apparecchiature per il gioco di azzardo e assimilabili... all'interno di proprietà del comune concessi in uso a terzi a qualunque tipo. Locali di proprietà del comune.

So perfettamente che ci sono esperienze di altri comuni che hanno tentato la via del divieto con l'ordinanza sindacale dell'utilizzo o comunque dell'installazione di videogiochi, videopoker o quanto altro sul territorio del comune e che questo ha causato delle cause da parte dei gestori o dei titolari delle rivendite e le cause il comune le ha perse e ha dovuto tornare sui propri passi.

Lì non si parla però di locali pubblici, non si parla di muri privati. Si parla di muri del comuni concessi in licenza. Quindi all'interno della concessione, chiaramente in maniera non retroattiva perché non si può farlo retroattivamente, bisogna prevedere che all'atto del rinnovo o di una nuova concessione nel contratto ci sia scritto che lì dentro non ci puoi fare certe cose. Come c'è scritto che non ci puoi fare tante cose, ci metti che non ci puoi fare neanche queste.

Ho sentito parecchi colleghi e ho capito che il timore era un po' anche quello... che non si potesse...

Sto dicendo che se un locale di proprietà del comune viene dato in concessione per qualunque uso, non importa quale, non pensavo alle macchinette che ci sono qua nell'anticamera, parlo di locali... Si può fare eccome.

Se qualcuno domattina mette le macchinette al Coccia noi cosa gli diciamo?

GATTI:

Io vorrei aggiungere un elemento alla discussione ricca che ho ascoltato. Un elemento che mi è stato suggerito dal consigliere Andretta che giustamente dice nel suo ragionamento lucido che un comune difficilmente può andare contro una

normativa nazionale.

Il suo ragionamento però mi ha suscitato una domanda. Allora, come un cittadino può porsi di fronte ad una legge quando questa legge è palesemente ingiusta o immorale. Un cittadino come può porsi di fronte ad una legge che ritiene immorale. Noi che siamo i rappresentanti dei cittadini è giusto che ci poniamo questa domanda sulla legittimità di una legge di questo genere.

Una risposta non ce l'ho ma mi sentirei di dire di trovare soluzioni non di disubbidienza civile ma magari incentivanti per quei locali che trovano un vantaggio economico nell'ospitare queste macchinette diaboliche e quindi trovino lo stesso vantaggio o quanto meno una forma di, non di sovvenzionamento... proviamo a trovare alternative possibili per quegli esercizi commerciali che da questa situazione trovano un vantaggio.

Personalmente sono largamente d'accordo con grande parte del contenuto di questa mozione. Sarei personalmente molto più drastico. Capisco che non si può andare, come dice Andretta, contro la legge ma cercherei di stimolare tutti alla ricerca di soluzioni creative che possono disincentivare l'esercizio pubblico nell'ospitare queste macchinette.

Grazie presidente.

ZAMPOGNA:

Grazie Presidente volevo fare alcune osservazioni.

La prima riguarda quanto ha detto il consigliere Andretta e ripreso da Gatti. Questa è una legge che noi non condividiamo. E' anche vero che questa legge è stata votata ed è tuttora approvata da un governo che a parte forse in questo momento, il mio amico 5 stelle e forse qualcun altro è governato da una maggioranza che è rappresentata anche qua.

Se tutti noi ci facciamo carico, non dobbiamo fare Cesare la disobbedienza civile, noi dobbiamo fare parte attiva nei nostri partiti di riferimento. Questa legge non ci va bene e allora questa legge va cambiata.

Abbiamo tutti i rappresentanti in parlamento e forse questa è una strategia da adottare. Bisognerebbe farlo anche in maniera pesante.

Per quanto riguarda questo tipo di problema personalmente l'avevo già sollevato, non come consigliere comunale ma come presidente di un'associazione di medici, l'avevo sollevato circa un anno fa quando queste macchinette erano comparse in un noto supermercato della città dove ti mandavano in giro con lo scontrino attraverso tutte le macchinette. Mi sembrava la cosa migliore per incentivare tutti i ragazzini fossero quelli più attratti da questo tipo di cose.

La mia campagna di allora nei giornali forse ha fatto sì che questa cosa pare che in questo supermercato non si ripeta più.

In qualche altra città mi pare abbiano adottato delle diafanie, a Pavia hanno messo nei negozi dove non mettono il lotto una sorta di pubblicità con diciture tipo "noi siamo contrari e nel nostro locale non ci sono le slot". Non sarà un premio reale, però è un qualcosa che può far sì che la gente sappia che in quel locale viene osservato questo tipo di etica.

Sono cose piccole che possiamo osservare.

La cosa più importante che possiamo fare è andare a dire, con convinzione profonda, ai nostri rappresentanti in parlamento che questa legge non va bene. Questa legge sta portando alla rovina di tante famiglie e va cambiata.

DIANA

Condivido in pieno quanto detto fino ad ora. La mozione e tutte le osservazioni che stimolano la volontà di prendere iniziative possibili legalmente.

Non credo che un comune e ciò che lo rappresenta dalla gestione politica e anche pratica di ciò che si deve fare per il bene dei cittadini. Credo che un comune con una sferzata un po' provocatoria possa vestire gli abiti da paladino. Noi potremmo diventare il comune o pensare di esserlo, il comune che sollecita i cittadini a ribellarsi a questa norma sicuramente non condivisa da nessuno? Possiamo promuovere una raccolta di firme e con questo andare nella direzione

che diceva Zampogna prima e sollecitare i nostri parlamentare a legiferare in maniera contraria a questi permessi

Credo che potremmo e faremmo un'attività nobile e magari inusuale, ma secondo me varrebbe la pena di provarci. Fosse anche solo un'azione particolarmente simbolica, la voglio leggere in questo modo. Credo nelle persone di chi rappresenta può dichiararsi anche attraverso azioni di quel tipo contrario ad un'attività che è palesemente sbagliata e dannosa e contiene nelle radici e nella sua concezione quella che è un'attività illecita e che è favorevole alle mafie e a quanti ci stanno dietro.

Grazie presidente.

LIA:

Innanzitutto ringrazio il consigliere Zacchero per questa mozione perché è raro vedere una così grande partecipazione ad un tema che sta iniziando a diventare molto serio perché forse sono state allargate troppo le maglie di questa legge. Si permette di fare alcune mini Las Vegas, non è il caso di Novara, ma in alcuni posti un po' più grandi di Novara si vedono dei veri e propri casinò pur non essendo città con i casinò all'interno.

Provo a fare una proposta che può sembrare scioccante. Non so quanto sia fattibile ma provo a dettarla. Rientro nel tema richiamato da Gatti prima e cioè come facciamo non a fare disobbedienza ma come il comune si può mettere nella condizione di dire di essere fermamente contro a questa attività.

Credo che il comune di Novara, con i propri dipendenti quando vanno a mangiare o usufruiscono di ristoranti e bar nella zona hanno delle convenzioni. Sarebbe interessante capire se è possibile limitare le convenzioni verso questo tipo di locali o addirittura eliminare le convenzioni con quel tipo di attività.

Questa è una cosa che va studiata perché non vorrei creare un danno alle casse comunali. E' chiaro però che se dobbiamo andare ad incidere con una specie di disobbedienza civile, è un segnale forte quello che dobbiamo dare dobbiamo

colpirli dove c'è l'interesse monetario. Se io ho un bar e non mi vedo più rinnovata la concessione con il comune per i pos è chiaro che ci penso due volte. Quello che perdo dal comune non lo recupero dalle macchinette e quindi magari ci rifletto un attimo. Grazie presidente.

ASS. PALADINI:

Grazie al Consigliere Zacchero perché questo è un tema di particolare attenzione. La mozione è assolutamente condivisibile e anche alcuni degli emendamenti presentati perché alcuni passi sono già stati fatti.

Condivido l'impostazione di questa mozione perché il problema sta diventando una piaga sociale seria. Dobbiamo considerare che non colpisce soltanto il ceto medio-basso ma è veramente trasversale. Colpisce tutti i ceti.

E' una dipendenza grave perché essendo fruibile e raggiungibile da chiunque questa patologia sta dilagando creando conseguenze importanti nelle famiglie della nostra città e non solo.

Qualche giorno fa una nonna con una bambina di sette o otto anni stava giocando ad una macchinetta e per questa ragione, grazie ai vigili, stiamo intensificando i controlli all'interno dei locali. Io sarei d'accordo con lei, vieterei le macchinette ovunque ma purtroppo la legge non ce lo consente e possiamo soltanto vigilare affinché venga rispettata la separazione fra gli spazi, non devono essere immediatamente fruibili, e il numero di macchinette installate.

A fianco delle macchinette bisognerebbe parlare di tutti i giochi di Lottomatica che sono raggiungibili in tutte le tabaccherie e in tutti gli esercizi.

Noi abbiamo fatto questo importante convegno il 31 gennaio e abbiamo studiato approfonditamente il tema ed è vero che il percorso educativo va iniziato fin da piccoli perché nel momento in cui su Rai YoYo che è una televisione per bambini fino a otto/dieci anni passa la pubblicità del gratta e vinci e gioca responsabilmente vuol dire che si vuole innescare un percorso di inculcamento errato e vedendo il padre o la madre o il nonno che gioca anche solo l'euro di

resto alla macchinetta sembra la cosa più normale del mondo.

Per questa ragione noi abbiamo deciso di vietare a tutte le iniziative legate al comune, di accettare sponsorizzazioni da case da gioco.

L'anno scorso Street Games ebbe una grossa sponsorizzazione con una casa da gioco del comune di Novara. Quando intendo grossa intendo veramente una grossa sponsorizzazione. Anche se pecunia non olet in questo caso noi abbiamo deciso invece che olet olet. Abbiamo quindi vietato per qualsiasi iniziativa patrocinata dal comune pubblicità di questo tipo.

Sono sicuramente gocce dell'oceano ma sono inizi di buone prassi.

Stiamo lavorando e i ragazzi del liceo artistico hanno già fornito bozze per la vetrofania positiva. I percorsi educativi nelle scuole continueranno grazie a Libera e ad Avviso Pubblico perché il convegno è stato solo l'inizio ma continueranno. Troverò da parte dell'assessore Patti condivisione per iniziare anche nelle scuole primarie.

Il frutto di quel convegno fu proprio quello di sensibilizzare lo stato. Non solo la legge è orrenda ma per di più un ministro dell'economia e delle finanze ebbe la scellerata idea di abbassare la tassazione su questi giochi. Per cui lo stato guadagna negli ultimi cinque anni la stessa somma nonostante le giocate sono aumentate notevolmente. La tassazione è invece passata dal 21% al 11%-13% a seconda, per cui abbassata di circa dieci punti la stessa cifra, non incassa quindi neanche un euro in più.

La proposta, visto che non si può vietare e giocare responsabilmente non è sufficiente, allora bisognerebbe riportare la tassazione ad un livello decente e reinvestire quel denaro, questa è la proposta che il comune insieme agli altri comuni, insieme all'ANCI, visto che c'è la sensibilità di molti comuni, reinvestire quel denaro in istruzione, formazione e salute .

Ultimo. E' ovvio che il comune non ha personale all'interno per fare azione di affiancamento e ascolto. Quello che stiamo avviando insieme ad un'associazione formata da psicologi e medici è quello di creare un punto di ascolto per i

ludopatici. Questo perché? Perché negli incontri con Sert e ASL, i numeri sono importanti, ma loro stessi dichiarano che avvicinare il ludopatico al Sert è complicatissimo. Il Sert dà l'immagine di tossicodipendenza da eroina e cocaina. Il ludopatico non si sente un drogato di quel tipo. Possiamo parlarne e discutere e dire che è lo stesso tipo di patologia e dipendenze. Non ha però quella percezione di sé con un disagio sociale e familiare così spinto. Quindi difficilmente si rivolge al Sert se non in casi più evoluti e consapevoli.

Il motivo per cui stiamo avviando senza un esborso per il comune, questo che sia chiaro perché non ci sono soldi, ma grazie al contributo di fondazioni e banche, questo sportello pubblico gratuito per coloro che vogliono capire se sono ludopatici e quali strade possono essere percorribili. Ovviamente con l'affiancamento del Sert perché la fase successiva è quella della terapia sanitaria concreta è la creazione di uno sportello che possa dare risposte senza dare l'ennesimo disagio e l'ennesimo affaticamento.

Ultima cosa noi abbiamo nel 2012 emanato un'ordinanza. Ringrazio per questo emendamento perché questo controllo maggiore in attuazione dell'ordinanza può essere sicuramente accoglibile. Quell'ordinanza non è stata neanche attaccata e non sono stati fatti neanche ricorsi al TAR per la limitazione degli orari per la limitazione degli orari per l'accensione delle slot, allo stesso tempo, mi è successo di vederlo, bar che aprono alle 6 di mattina e accendono automaticamente le slot anche se non è consentito dall'ordinanza. Su questo ci vuole un impegno concreto.

Ultimo. Locale del comune. Laddove c'è una convenzione in essere è sicuramente complicato ma studiare forme per le nuove convenzioni e per rinnovi, stiamo parlando di tre o quattro circoli, di questo stiamo parlando, ma sicuramente è un segno di attenzione civica alla cosa.

MOSCATELLI:

Chiedo all'Assessore che mi spieghi bene perché non ho capito. Lo sportello che

verrebbe aperto non so dove e con quale personale.

Capisco che colui che potrebbe essere afflitto da ludopatia non vada al Sert perché ci vogliono ovviamente dei luoghi che possono essere non immediatamente identificati.

Ma mi chiedo: lo sportello lo apro presso sedi comunali, con personale comunale? Mi chiedo se questa sia competenza dell'amministrazione comunale pur essendo io a favore di tutto ciò che possa curare e prevenire gli effetti di una ludopatia.

Volevo sapere dove sarebbe aperto questo sportello, con quale personale al di là dei costi che possono essere coperti dalle fondazioni o chi per esse, ma mi chiedo quali soggetti vengono individuati per far fronte a ciò.

ASS. PALADINI:

Stiamo lavorando ad una convenzione tra il comune di Novara, un'associazione di medici e psicologi specializzata in ludopatia, l'ASL, Libera e Avviso Pubblico. Lo sportello sarebbe all'interno di un ex consiglio di quartiere non ad uso esclusivo un pomeriggio a settimana ma io mi impegno fin da ora a rendervi più partecipi sugli sviluppi di questa convenzione che sarà pronta in un paio di settimane.

La convenzione è comunque tra una associazione che si chiama Ortos. E' un'associazione che sta lavorando anche in altri comuni d'Italia ed è presente anche sul nostro territorio, è composta da medici e psicologi, ha come indirizzo la cura e l'attenzione alla ludopatia ovviamente insieme all'ASL a Libera e a Avviso Pubblico perché è importante fare ricognizione di quello che avviene sul nostro territorio.

Non ci sarebbe quindi impegnato personale comunale ma soltanto la fruizione dello spazio.

PRESIDENTE:

In merito a questa convenzione chiedo all'assessore di impegnarsi a portarla in una commissione in modo che possa diventare un elemento di conoscenza dei commissari. Il consigliere Franzinelli voleva illustrare un emendamento.

FRANZINELLI:

Io ho cercato di mettere nero su bianco quanto è emerso dalla volontà di tutti ma in modo più esplicito quanto detto dal consigliere Zampogna che è qualcosa che si può fare.

Tutti riteniamo questa legge ingiusta ma credo che occorra anche nella mozione bisogna formalizzare questa idea, questo pensiero. Soprattutto la volontà di impegnare magari i parlamentari che sono seduti in parlamento. Il mio emendamento quindi va in questa direzione dicendo nel dispositivo impegna altresì il sindaco a farsi promotore verso i parlamentari novaresi tutti di una azione per la modifica della normativa vigente sul gioco d'azzardo in senso restrittivo.

Penso sia una formalizzazione che sia... ho capito che tu l'abbia fatto mi fa piacere ma visto che questa è una mozione che esce dal consiglio comunale credo che sia giusto che tutti quanti la riteniamo una legge sbagliata si muovano in questa direzione. Deposito quindi questo emendamento.

PRESIDENTE:

Vorrei dare illustrazione all'aula di quelli che sono gli emendamenti che sono stati presentati.

PRESIDENTE:

Purtroppo non abbiamo funzioni legislative, sostitutive o sussidiarie del parlamento e quindi abbiamo bisogno di approvare la mozione presentata dal movimento 5 stelle e come hanno illustrato il consigliere Zacchero e Franzinelli fare pressione affinché il legislatore agisca nella direzione verso cui ci stiamo

orientando con questa mozione.

Il primo emendamento presentato che poi è organizzato in due punti è stato presentato dal consigliere Canelli ed è firmato dai consiglieri della Lega e dice:
di inserire nel dispositivo i seguenti due punti:

- 1) *“Richiedere alle Autorità scolastiche di prevedere l’inserimento nei Piani di Offerta Formativa specifiche e strutturate attività di informazione e sensibilizzazione al tema della pericolosità del gioco d’azzardo da effettuarsi a partire dalle scuole primarie”.*
- 2) *“Organizzare e strutturare sportelli di assistenza ed accompagnamento condotti da personale esperto e/o opportunamente formato per coloro i quali abbiano l’intenzione di uscire dalla dipendenza, in stretta sinergia e in rete coi servizi già attivi presso l’ASL locale”*

Poi c’è, presentato dal consigliere Reali ma credo condiviso con altri che sostanzialmente è articolato così, mantiene il punto 1 del dispositivo originario della mozione, il punto due credo che lo modifichi o meglio lo sostituisce con questo testo: *dare piena attuazione alla Ordinanza 9817 del 10.2.2012 che armonizza gli orari delle sale da gioco*

CAMBIO NASTRO

“prevedere la modifica del regolamento circa la presenza di apparecchiature per il gioco d’azzardo all’interno di locali di proprietà del Comune concessi in uso a terzi a qualunque titolo”;

verrebbe mantenuto integralmente il punto n. 5 del dispositivo e quello presentato in ultimo dal Consigliere Franzinelli che va ad implementare il dispositivo recita sostanzialmente questo *Impegna altresì il Sindaco a farsi promotore, presso i parlamentari novaresi, di una azione per la modifica della normativa vigente sul gioco d’azzardo in senso restrittivo.*

Ho dato all’aula la definizione degli emendamenti che sono stati presentati alla

presidenza e chiedo al proponente di dare illustrazione di quelle che sono le posizioni che intende assumere in merito agli emendamenti proposti.

Chiedo, come per l'altra mozione, visto che il proponente ha accettato gli emendamenti presentati, di dare atto che la mozione è modificata sulla base degli emendamenti proposti.

Chiedo se ci sono dichiarazioni di voto per ufficializzare l'orientamento dei gruppi.

ZACCHERO:

Questo è uno dei Consiglio Comunale che vorrei vedere tutte le volte nel senso che su due tempi importanti come quelli discussi oggi ci sia stata la partecipazione costruttiva, giusta, quella del chi se ne frega se avete modificato il dispositivo della mia mozione se nel farlo avete portato un miglioramento e non avete semplicemente cercato, come ho visto accadere in altri frangenti, di metterci un cappello sopra.

Non l'ho letta in questo senso quello che è successo oggi. Sono contento che questa mozione esca rafforzata nel suo impianto e nel suo dispositivo.

Ringrazio tutti quanti per il contributo che avete dato. Credo che voterò a favore!

PIROVANO:

Io credo che a parte il lavoro fatto oggi che sicuramente è positivo e quindi ben venga.

Credo però che questa legge, quella del gioco d'azzardo, sia una legge immorale perché colpisce soprattutto le persone deboli. Le persone che vedono nel gioco la speranza di poter recuperare. Nel pensare questo invece vanno sempre più verso il basso. Retrocedono.

Questo è il vero problema di questa legge. Bisognerebbe, non so se sia giusto dire abolire il gioco d'azzardo perché mi rendo conto sia praticamente impossibile, però quanto meno... mi ha colpito, qualche domenica fa, una

puntata delle Iene nella quale si sono occupati di questo tema.

Ha fatto vedere le decine e decine di persone che si sono rovinate per il gioco d'azzardo. Erano tutte persone che in qualche modo avevano comunque avuto problemi di perdita di lavoro o problemi familiari. Hanno quindi creduto nel gioco d'azzardo motivo di riscatto. E' per quello che dico che è immorale. E' qui che bisogna andare a colpire perché questo problema colpisce le persone deboli.

C'era un signore che aveva fatto una proposta, non so se fattibile, e cioè di mettere su ogni macchinetta la possibilità di far passar e l proprio codice fiscale, cioè la possibilità di bloccare quelli che sono i giocatori abituali, cioè non dargli la possibilità di giocare. Magari si spostano in altre città, in altri locali, dove non sono conosciuti e comunque continuano a giocare. Mentre se c'è, oggi per fortuna gli strumenti elettronici ci aiutano sotto questo aspetto, si potrebbe tentare qualcosa per tamponare questa cosa immorale.

Noi siamo assolutamente d'accordo. Voteremo a favore della mozione con le modifiche fatte e speriamo che il legislatore in questo caso recepisca i consigli che gli arrivano dal basso. Grazie presidente.

MOSCATELLI:

Per esprimere voto favorevole pur... è talmente serio il discorso, pur non condividendo il secondo punto dell'emendamento presentato dal gruppo della Lega perché già operativo e quindi mi sembra del tutto inutile, pleonastico mi suggerisce qualcuno. Comunque lo votiamo perché è importante il complesso della mozione che è stata presentata.

Condividiamo anche e sosteniamo l'iniziativa di promuovere presso i parlamentari del territorio la sollecitazione di rivisitare l'attuale legge statale.

Speriamo che qualche cosa si muova in questo senso anche se, voglio ricordare a tutti, il gioco d'azzardo è sempre esistito. Percorsi anomali ci sono sempre stati. Pur non condividendo, non sono una sostenitrice del gioco d'azzardo. Non lo condivido, però posso anche capire. E' una lotta difficile da farsi. Il pieno

sostegno comunque a coloro che sono affetti da questa patologia.

Grazie presidente.

ARNOLDI:

Votiamo a favore. Sottolineiamo ancora perché magari qualche tono nel dibattito è stata un po' sopra le righe come contenuti.

Questa mozione non crediamo vada contro il gioco in sé che non è un male, ma contro l'abuso e contro il fatto che ci sia una legge secondo la quale lo Stato si avvantaggia, a nostro avviso, in maniera immorale.

Il gioco in sé non rappresenta un male assoluto. Non vorrei essere fraintesa. Comunque votiamo a favore.

Grazie presidente.

ANDRETTA

Per motivare il voto, sono stato stimolato dall'intervento dell'assessore da una parte e dagli emendamenti che si sono succeduti e che sono andati nella correzione del testo.

Per quello che riguarda la correzione del testo credo che effettivamente siano state superate le mie iniziali perplessità. E' stato abolito il punto relativo alla regolamentazione della concessione di licenze che comunque sia non era competenza del Comune. Ben venga anche l'applicazione di questa ordinanza sindacale per quello che riguarda l'attività del gioco.

Sono anche stato stimolato dall'assessore. Assessore che ovviamente è una competente della Giunta. Mi perdonerete ma non è che mi piaccia molto questo clima di denuncia di eccezionalità. Se c'è un'ordinanza, questa ordinanza deve essere applicata sempre. Non fare in modo che siccome c'è un'ordinanza che probabilmente è stata poco applicata allora da oggi e dal dibattito di questo consiglio si inizierà ad applicarla in maniera differente. Vuol dire che c'è stata una sorta di inattività da parte della Giunta.

A me le ammissioni non interessano. A me interessa che cosa viene fatto concretamente nell'interesse dei cittadini. Se si dice che effettivamente si ringrazia il promotore della mozione perché il gioco anche a Novara è una piaga ed è emergenza e quindi si deve fare, non si deve attendere la mozione di un consigliere comunale per poter intervenire e apprendere che è stato aperto uno sportello.

Ben vengano le iniziative se supportate dalla buona volontà. Questo lo posso anche riconoscere all'assessore. Non trovo particolari diversità tra chi non accede allo sportello presso l'ASL e chi non accede ad uno sportello che comunque sia porta nella medesima... però è un esperimento, è un tentare di fare qualcosa e quindi apprezzo.

Non mi è piaciuta l'espressione della mancata tassazione, questo glielo posso dire, perché se io chiedo o addirittura invoco che venga aumentata la tassazione sulle giocate, ebbene è stato fatto lo stesso medesimo lavoro nei confronti dei consumatori di tabacco, le sigarette costano di più perché sono state tassate di più ma la gente non fuma di meno. Anzi. Ci sono famiglie che sono costrette a spendere di più per poter continuare a fumare.

Siccome qui stiamo operando con persone deboli che, costi quel che costi, giocherebbero ugualmente, andare a tassare per il gusto di tassare... mi si dice che l'impiego lo si mette a disposizione per altre iniziative.

Questa è una Giunta che ha ottenuto dall'istituzione della tassa di soggiorno 25.000 euro nel 2012 e ha ammazzato la permanenza turistica all'interno della città.

L'alternativa sembra voler andare a tassare sempre in ogni caso. Su questo non posso... mi sono permesso semplicemente di fare... stimolato dall'intervento dell'assessore.

Il testo comunque così come è, così come modificato dagli emendamenti mi sembra meritevole di approvazione e quindi in questo senso darò il mio voto. Spero comunque che non si abbassi perché se emergenza era, emergenza è ed

emergenza sarà. Trattiamolo nella stessa misura.

Grazie presidente.

Escono dall'aula i Consiglieri Coggiola, Lanzo, Aralda, Stoppani. I presente 21.

PRESIDENTE:

Non ho più nessun iscritto a parlare per dichiarazioni di voto e metterei in votazione la mozione con l'accordo che si vota la mozione così come modificato dagli emendamenti presentati e accettati dal proponente.

Chiedo a chi è a favore della mozione di alzare la mano.

La mozione è approvata.

Il Consiglio Comunale adotta la deliberazione n. 29, relativa al punto n. 7 dell'o.d.g., all'oggetto "Mozione relativa a Misure finalizzate al contrasto del fenomeno della dipendenza dal gioco d'azzardo", allegata in calce al presente verbale.

PRESIDENE:

Mi sentirei di fare un azzardo nel chiedere al consiglio comunale se possiamo considerare chiusi i lavori con un anticipo di un quarto d'ora rispetto all'orario, se siete d'accordo naturalmente, in modo tale che abbiamo la possibilità di vederci nel prossimo consiglio almeno con una mozione che è rimasta inevasa.

Vedo che siete tutti d'accordo e non mi resta che chiudere i lavori.

La seduta è tolta alle ore 18,40.